

Relazione tecnica

Ampliamenti dello stabilimento RWM Italia S.p.a. di Domusnovas-Iglesias, in relazione al procedimento di V.I.A. “ex post”, “Nuovo Campo Prove R140 e nuovi Reparti R200 e R210” – Località San Marco, Iglesias (SU)

arch. Gabriele Casu

arch. Maria Paola Falqui

Febbraio 2024

Relazione tecnica

**Ampliamenti dello stabilimento RWM Italia S.p.a. di Domusnovas-Iglesias,
in relazione al procedimento di V.I.A. “ex post”, “Nuovo Campo Prove R140
e nuovi Reparti R200 e R210” – Località San Marco, Iglesias (SU)**

Indice generale

● <i>Premessa</i>	● pag. 3
● <i>Ricostruzione della vicenda</i>	● pag. 4
● <i>Inquadramento territoriale, vincoli e tutele esistenti</i>	● pag. 6
● <i>Analisi dei singoli interventi</i>	● pag. 10
● <i>Volume e qualità delle rocce di scavo</i>	● pag. 36
● <i>Superfici sottoposte a rimozione della copertura vegetale</i>	● pag. 41
● <i>Impermeabilizzazione dei suoli</i>	● pag. 44
● <i>Ulteriori considerazioni sui lavori in aree soggette a tutela</i>	● pag. 46
● <i>Conclusioni</i>	● pag. 53
● <i>Documenti citati</i>	● pag. 54

• **Premessa**

La questione in oggetto riguarda l'attivazione, da parte di RWM Italia S.p.a., della procedura di V.I.A. ex post per la quale è stato prodotto lo Studio di impatto ambientale relativo al Nuovo Campo Prove R140 e ai Nuovi Reparti R200 e R210, sottotitolato "Valutazione degli effetti cumulativi delle nuove strutture con l'impianto preesistente". Lo scopo di questa relazione è quello di analizzare gli interventi di ampliamento e potenziamento dello stabilimento RWM di Domusnovas-Iglesias, alla luce della normativa vigente, del contesto territoriale e dei vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali sussistenti nell'area, per fornire elementi utili alla valutazione degli impatti dovuti all'ampliamento dello stabilimento nel suo complesso. Le analisi sviluppate nel presente studio sono in parte anticipate nelle osservazioni presentate da Italia Nostra il 16 maggio 2023 in seguito al confronto pubblico del 27 aprile 2023 sul procedimento in oggetto.

Poiché il progetto di ampliamento dello stabilimento RWM è stato frammentato in una moltitudine di singoli interventi, in assenza di un piano attuativo complessivo, si provvederà prima di tutto ad analizzare ogni singolo intervento, per passare poi ad analizzare l'impatto che i lavori di ampliamento hanno comportato nel loro insieme sul territorio, causando la trasformazione dell'area.

Data la complessità delle problematiche sollevate, si rende necessario un approccio multidisciplinare, tale da poter affrontare in maniera esaustiva tutti gli aspetti. A questo scopo è stato costituito un gruppo di studio di cui fanno parte, oltre agli scriventi, il dott. Salvatore Carboni ricercatore in ambito di geologia e scienze della terra, il dott. Leonardo Marotta ambientologo, la dott.ssa Flavia Sicuriello naturalista e il dott. Massimo Coraddu fisico ambientale. La presente relazione è stata realizzata avvalendosi della collaborazione degli altri elementi del gruppo.

● **Ricostruzione della vicenda**

1. Nel 2016 la società RWM Italia S.p.a. di Domusnovas-Iglesias ha avviato un piano di ampliamento e potenziamento del suo stabilimento di Domusnovas-Iglesias. Il progetto di ampliamento dello stabilimento non è stato però presentato in modo unitario, attraverso il deposito di un piano di attuazione e di un progetto complessivo, ma è stato frammentato in una serie di singoli interventi, presentati in modo indipendente e apparentemente scorrelato.
2. A causa della mancanza di un progetto unitario, di un piano di attuazione complessivo e della mancata V.I.A. (sia del progetto complessivo sia dei singoli interventi) sono stati presentati alcuni ricorsi amministrativi, a cominciare dal Ricorso N. 92/2019 (del 7/1/2019) al TAR della Sardegna sezione I, con i quali si chiedeva l'annullamento dei provvedimenti autorizzativi di alcuni degli interventi, nella fattispecie i nuovi reparti "R200 ed R210" e il nuovo poligono per test esplosivi "Campo Prove R140". Nei ricorsi si contestavano anche violazioni della normativa urbanistica, paesaggistica, ambientale e relativa alla sicurezza. Il Tar della Sardegna non ha accolto le ragioni dei ricorrenti (sentenza 00422/2020 del 28/7/2020), che hanno quindi presentato ricorso di appello al Consiglio di Stato (ricorso 02059/2021 Reg. Ric. del 25/2/2021).
3. Il Consiglio di Stato si è espresso sul ricorso 02059/2021 in data 10/11/2021, con la sentenza 7490/2021, favorevole ai ricorrenti, con la quale ha stabilito che i progetti del Campo Prove R140 e dei nuovi reparti R200 e R210 fanno parte di un più ampio progetto di ampliamento della fabbrica della RWM e che la stessa è da considerarsi "impianto chimico integrato per la fabbricazione di esplosivi". Per queste ragioni l'intervento di ampliamento, nel suo complesso, senza artificiose divisioni in singoli interventi, avrebbe dovuto essere sottoposto a V.I.A. prima della sua eventuale approvazione. La sentenza annulla quindi i procedimenti autorizzativi degli interventi contestati, che dovranno essere rinnovati *ab imis*.
4. In data 21/02/2023, con la sentenza 1777/2023, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso per la ricusazione della precedente sentenza 7490/2021 presentato da RWM Italia S.p.a. , rendendo definitive le conclusioni. In particolare, si ribadisce che i procedimenti amministrativi relativi alla realizzazione del nuovo campo prove R140 e dei nuovi reparti R200 e R210 sono da considerarsi nulli e conferma che il percorso di approvazione dei nuovi interventi dev'essere intrapreso *ab imis*.
5. La Procura di Cagliari ha avviato, a partire dal 2019, una indagine sulla regolarità con la quale erano stati autorizzati e venivano realizzati gli interventi di ampliamento e potenziamento dello stabilimento di Domusnovas-Iglesias della società RWM Italia S.p.a..

Le indagini condotte dalla Dott.ssa Rossella Spano hanno portato alla richiesta di rinvio a giudizio della Procura di Cagliari del 10 febbraio 2022 (R.N.R. n. 7936/19). Il processo ha avuto inizio a Marzo 2023 presso il Tribunale Penale di Cagliari si è concluso il 21/12/2023 con l'assoluzione di tutti gli imputati.

6. Nell'autunno 2022 la società RWM Italia S.p.a. ha sottoposto al Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Autonoma della Sardegna un Procedimento di V.I.A. "ex post" per "Nuovo Campo Prove R140 e nuovi Reparti R200 e R210", ricadenti in Località San Marco, Comune di Iglesias (SU)". A questo scopo ha presentato uno Studio di Impatto Ambientale (del 12 Agosto 2022) nel quale però, ancora una volta, non è presente un progetto complessivo del piano di efficientamento e potenziamento dello stabilimento, pur citato nel documento, né sono presenti riferimenti di alcuna natura ai contenuti del medesimo.
7. Il procedimento è ancora in corso presso il Servizio Valutazioni Ambientali della R.A.S. , ed è stato oggetto di numerose osservazioni critiche, aventi per oggetto, oltre all'assenza di un progetto complessivo, e alla mancata valutazione di numerosi impatti ambientali, anche la stessa legittimità del procedimento¹.

Infatti, il procedimento di V.I.A. ex post è possibile solo quando è possibile un ipotetico ritorno alle condizioni precedenti alle costruzioni ormai dichiarate abusive. Ciò è reso in maniera esplicita nella sentenza della Corte di giustizia Europea, Sez.1^a 26/07/2017, Sentenza riunite C-196/16 e C-197/16. La dimensione degli sbancamenti e la natura del terreno rendono questo ipotetico ritorno particolarmente complesso e oneroso e rendono di per sé gli interventi già realizzati potenzialmente pericolosi, in particolar modo perché si aggiungono alle importanti opere di impermeabilizzazione del terreno a ridosso del Rio Figu.

Tali osservazioni critiche sono state esposte sia verbalmente, durante l'Inchiesta Pubblica svolta per via telematica il 27 Aprile 2023², sia con la relazione scritta inviata successivamente dall'associazione Italia Nostra del 16 Maggio 2023³.

Le successive analisi svolte in questa relazione si basano sulla documentazione presente nel fascicolo di indagine della Procura di Cagliari (R.N.R. n. 7936/19), sulla documentazione acquisita nel corso dei procedimenti amministrativi citati e su osservazioni e rilievi fotografici svolti sul campo.

¹ I documenti relativi al procedimento sono disponibili nel sito web Sardegna Ambiente della R.A.S. all'indirizzo: https://portal.sardegnaasira.it/-/nuovo-campo-prove-r140-e-nuovi-reparti-r200-e-r210-ricadenti-in-localita-san-marco-comune-di-iglesias-su-proponente-rwm-italia-s-p-a-procedimento-di-?fbclid=IwAR2yLWRvUBco32HusdTG5XnMsRXLSn_hSW2cTxZ60BBs8soPr9tMIEG8p-c

² I documenti relativi all'esito dell'inchiesta pubblica sono disponibili nel sito web Sardegna Ambiente della R.A.S. all'indirizzo: <https://portal.sardegnaasira.it/-/nuovo-campo-prove-r140-e-nuovi-reparti-r200-e-r210-ricadenti-in-localita-san-marco-comune-di-iglesias-su-proponente-rwm-italia-s-p-a-procedimento-d-4>

³ Le controdeduzioni presentate sono disponibili nel sito web Sardegna Ambiente della R.A.S. all'indirizzo: <https://portal.sardegnaasira.it/web/sardegnaambiente/-/nuovo-campo-prove-r140-e-nuovi-reparti-r200-e-r210-ricadenti-in-localita-san-marco-comune-di-iglesias-su-proponente-rwm-italia-s-p-a-procedimento-d-5>

● **Inquadramento territoriale, vincoli e tutele esistenti.**

Buona parte dell'intervento di ampliamento dello stabilimento RWM di Domusnovas-Iglesias è stato proposto e realizzato in un lotto ubicato nel Comune di Iglesias, località San Marco, distinto al N.C.T. Foglio 903, Mappale 34, di proprietà della società RWM Italia S.p.a. . L'area risulta tuttora priva di destinazione urbanistica ai sensi del PRG del Comune di Iglesias pubblicato sul BURAS n. 20 del 12/5/1980 e attualmente in vigore.

L'edificazione in tali aree è disciplinata da:

- l'articolo 9, comma 1, del D.P.R. n. 380 del 2001, che fissa limiti per la costruzione di edifici e complessi produttivi. In particolare, la superficie coperta edificata non deve essere superiore a un decimo dell'area di proprietà.
- l'art. 11, L.R. 23/1985 e s.m.i., che ha introdotto specifiche categorie funzionali con riferimento alle destinazioni d'uso. Considerata la natura produttiva, e quindi industriale, delle opere, alla luce del comma 8 della predetta norma, l'intervento avrebbe potuto essere autorizzato solo in presenza di verifica di compatibilità da parte del Consiglio Comunale con la zona urbanistica omogenea in cui esso si trova. Nel caso che analizziamo, invece, l'area su cui sorge lo stabilimento RWM è trattata, di fatto, non come zona bianca ma come zona D (destinazione industriale), benché in assenza di specifica delibera, in un Comune nel quale lo strumento urbanistico non è stato ancora adeguato al PPR. In tale situazione, peraltro, ai sensi dell'art. 20, comma 9-bis, n. 2) L. R. 45/1989, sarebbe stata necessaria, preliminarmente, l'adozione da parte della Giunta Regionale di una delibera con la quale fosse dichiarato lo specifico interesse per la realizzazione dell'opera. Di quanto sopra non vi è invece traccia agli atti della procedura.

Se anche gli interventi previsti dal piano di ampliamento dello stabilimento RWM nell'area ricadente in Comune di Iglesias rientrano nei limiti di superficie edificabile⁴, stabiliti dall'articolo 9 del D.P.R. n. 380 del 2001, essi sono stati realizzati in modo irregolare perché la loro edificazione in una zona priva di destinazione urbanistica avrebbe richiesto comunque specifiche delibere da parte del Consiglio Comunale di Iglesias (ai sensi dell'art. 11, L.R. 23/1985) e della Giunta Regionale (art. 20, L. R. 45/1989). L'ufficio SUAPE del comune di Iglesias non ha il potere di cambiare di fatto la destinazione d'uso dell'area, autorizzando la realizzazione di un esteso impianto industriale per la produzione di ordigni ed esplosivi militari in un'area che non ha destinazione industriale, in assenza delle necessarie deliberazioni in merito da parte delle istituzioni competenti.

⁴ Nel "Parere tecnico urbanistico per Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona relativa alla pratica SUAPE n. 7084, "Ditta RWM ITALIA S.P.A." del 23 ottobre 2018, a firma dell'ing. Maria Grazia Mannai, si attesta che, successivamente alla realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210, la superficie coperta all'interno dello stabilimento RWM sarà pari a 8.756,13 mq, inferiore al limite massimo di un decimo dell'area di proprietà e inferiore al limite di 0,03 mc/mq stabilito dall'art. 9 del DPR 380/2001. Stessi numeri e stesse considerazioni si possono leggere nel paragrafo 2.1.2 (pag. 16) della Relazione di Consulenza Tecnica del 6/10/20 dell'ing. Alessandra Salvato CTU della Procura di Cagliari.

Inoltre, l'area nella quale ricadono gli interventi di ampliamento dello stabilimento RWM di Domusnovas-Iglesias è tutelata ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. n. 42/2004:

- Art. 142. comma 1, lett. f) del D. Lgs. n. 42/2004 in quanto il territorio dell'intervento è compreso all'interno del Parco Geominerario Storico della Sardegna,
- Art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004 in quanto molte delle opere previste sono inserite all'interno della Fascia di rispetto di 150 metri del Rio Figu che attraversa l'area dello stabilimento [altrimenti denominato Rio Gutturu Mannu o Gutturu Seu come riportato nella cartografia IGM];
- Art. 142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. n. 42/2004, *Vincolo boschivo*.

Parte del territorio oggetto dell'intervento è soggetto a vincolo idrogeologico:

- art. 1 del R.D.L. 3267/1923 così come aggiornato nel 2021 e nel 2022.

Il territorio in argomento è inoltre compreso nell'Ambito di paesaggio n. 7, Bacino Metallifero, del Piano Paesaggistico Regionale che lo tutela attraverso le seguenti misure di protezione:

Art. 15 Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPR (Ambiti di paesaggio costieri. Disciplina transitoria) il quale non consente opere con le caratteristiche proposte da RWM⁵, in assenza di un adeguamento del PUC al PPR;

Art. 17, comma 3, lett. h) delle NTA del PPR, "Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, fascia di rispetto di 150 m" del Rio Figu, che attraversa l'area dello stabilimento [altrimenti denominato Rio Gutturu Mannu o Gutturu Seu come riportato nella cartografia IGM];

Art. 17, comma 4, lett. a) (Boschi) e b) (Parchi e riserve naturali) delle NTA del PPR;

Art. 47, comma 3, lett. c) e art. 57 e 58 delle NTA del PPR in relazione al Parco Geominerario e storico della Sardegna, bene del patrimonio identitario compreso nell'Assetto storico culturale regionale. In particolare, ai sensi dell'art. 58 delle NTA del PPR, qualsiasi nuova edificazione all'interno dei territori del Parco Geominerario della Sardegna è consentita solo se prevista dal Piano urbanistico comunale adeguato al PPR.

Per quanto sopra, gli interventi facenti parte del piano di ampliamento dello stabilimento RWM andavano quindi sottoposti al parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/2004. Il comma 9 di tale articolo (che cita l'art. 20, comma 4, della l. n. 241/1990 e s.m.i.) specifica che sono esclusi dal parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza solo gli interventi di lieve entità, nei quali certamente non rientra l'ampliamento dello stabilimento RWM.

⁵ Il comma 5 dell'art. 15 delle NTA del PPR consente la riqualificazione urbanistica ed edilizia di strutture per l'esercizio di attività ricettive, agricole, produttive, già esistenti. **Non consente la realizzazione di nuove costruzioni**. Ma se anche ciò fosse stato possibile, il comma 6 della predetta disposizione prevede la necessità di autorizzazione con delibera della Giunta Regionale, ciò che nel caso in esame è mancato del tutto.

Lo stesso ufficio della Soprintendenza di Cagliari lamenta come il silenzio-assenso che gli viene attribuito nel caso della “Realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210” (Procedimento SUAPE c.u. 7084/2018) sia stato in realtà acquisito in modo irregolare, essendo *“diretta conseguenza della mancata notifica da parte del SUAPE di Iglesias dell’avvenuto deposito della Relazione tecnica della RAS-STP nella piattaforma del medesimo SUAPE, relazione sulla quale, com’è noto, quest’Ufficio si sarebbe dovuto esprimere ai sensi dell’art. 146 c. 7 del D.lgs n. 42/2004”*⁶.

In realtà è l'intero piano di ampliamento a essere stato presentato e autorizzato in modo irregolare, infatti, come ribadito anche recentemente dal Consiglio di Stato (sentenza 7490/2021) il progetto non poteva essere presentato in forma frammentaria, attraverso la suddivisione in innumerevoli interventi apparentemente scorrelati. Tale modo di procedere infatti:

- 1) impedisce di valutare la reale rilevanza dell'intervento complessivo, sia da un punto di vista dell'impatto paesaggistico che di quello ambientale;
- 2) è in contrasto con l'art. 15 delle NTA del PPR che prevede la presentazione di un Piano Attuativo complessivo dell'intero intervento (mai presentato);
- 3) è in contrasto con l'art. 58 delle NTA del PPR, secondo il quale, con riferimento al Parco Geominerario della Sardegna, *“La nuova edificazione è consentita solo se prevista nei piani urbanistici comunali adeguati al P.P.R. e nei programmi di conservazione e valorizzazione dei beni urbanistici”* (il comune di Iglesias non ha un PUC e il piano di ampliamento dello stabilimento RWM non è incluso in alcun programma di conservazione e valorizzazione dei beni urbanistici).

Alla luce di questi fatti le molteplici opere che fanno parte del piano di ampliamento dello stabilimento di RWM di Domusnovas-Iglesias, non potevano e non dovevano essere autorizzate dagli uffici SUAPE dei rispettivi comuni.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari esprime valutazioni e considerazioni molto simili nelle note inviate all'Avvocatura dello Stato di Cagliari il 23 gennaio 2019 (prot. 1295) e il 15 aprile 2019 (prot. 6944).

In particolare, nella comunicazione della Soprintendenza all'Avvocatura dello Stato di Cagliari del 15 aprile 2019 (prot. 6944), si ribadisce come *“solo allo stato attuale, a seguito della presentazione di un cospicuo numero di stralci progettuali, è possibile intravedere il quadro generale di trasformazione dell'ambito, dal quale emergono le relazioni e i rapporti di consequenzialità funzionale e/o temporale tra le tante opere sottoposte a procedimenti di autorizzazione singoli; [...] un parere relativo alla compatibilità paesaggistica che venisse espresso ora, con le nuove informazioni a disposizione e secondo un approccio necessariamente teso a una valutazione degli impatti cumulativi dei diversi interventi, potrebbe essere considerato in contrasto con quanto già espresso, relativamente ai diversi “stralci”, tramite provvedimenti di*

⁶ Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari, nota inviate all'Avvocatura dello Stato di Cagliari il 23 gennaio 2019 (prot. 1295), pag. 3.

parere favorevole o tramite silenzio-assenso. Allo stesso tempo, un parere svincolato dalla lettura complessiva degli interventi non potrebbe cogliere la reale portata dell'impatto paesaggistico, vista l'estrema frammentazione delle opere in progetto in procedure autorizzative distinte. Per questo motivo [la Soprintendenza] ritiene opportuno chiedere ai responsabili degli uffici SUAPE dei comuni di Iglesias e Domusnovas che sia evitata l'attivazione di nuove procedure, sia in termini di nuovi interventi sia di varianti di interventi già autorizzati, in qualunque modo riconducibili all'ampliamento dello stabilimento RWM ... "7.

In sintesi, la perdurante mancanza di un progetto complessivo e di un piano attuativo dell'intervento di ampliamento, impedisce tuttora una valutazione organica e completa degli impatti ambientali e paesaggistici, anche in cumulo con l'impianto preesistente.

⁷ Comunicazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari inviata all'Avvocatura dello Stato di Cagliari con prot. n. 6944 del 15/04/2019 avente oggetto "Sospensione dei procedimenti in corso correlati al ricorso pendente avanti al TAR Sardegna, RG n. 92/2019 e inibizione nuovi procedimenti in aree contigue o aventi a oggetto opere direttamente connesse al funzionamento dello stabilimento di proprietà della società RWM Italia S.p.a. situato tra i comuni di Iglesias e Domusnovas - Quesito e richiesta di parere" a firma della Soprintendente M. Picciau e del funzionario dell'area legale F. Brianda. Tale principio trova conferma, tra l'altro, nella sentenza del TAR Campania 2520/2018 sull'annullamento del ricorso per due ordinanze di demolizione e ripristino ove si scrive che <<[...] la considerazione atomistica dei singoli interventi non consente di comprendere l'effettiva portata degli stessi>>

● **Analisi dei singoli interventi**

Dato che il piano complessivo di ampliamento e potenziamento dello stabilimento RWM di Domusnovas-Iglesias, attuato a partire dal 2016, è stato frammentato illecitamente in un gran numero di interventi singoli, presentati in modo autonomo e apparentemente senza alcuna relazione tra loro, ci si trova costretti a sviluppare l'analisi a partire da ciascuno dei singoli interventi presentati, dal 2016 fino alla sentenza del Consiglio di Stato del Novembre 2021.

Il primo problema è quello di individuare quali e quanti siano i singoli interventi in cui l'ampliamento è stato suddiviso, in assenza di un progetto complessivo e di un piano attuativo del medesimo.

La Consulente Tecnica della Procura di Cagliari, l'ing. Alessandra Salvato, nell'ambito delle indagini relative al procedimento penale R.N.R. n. 7936/19, ha individuati 84 pratiche avviate da RWM Italia S.p.a. tra il 2016 e il 4/11/2019. Gli estremi delle pratiche relative all'ampliamento dello stabilimento sono riportati nelle tabelle del paragrafo 1.2 (pagine 9-13) della relazione dell'ing. Salvato⁸, dove sono inserite:

- 37 pratiche presentate all'ufficio SUAPE del comune di Iglesias ;
- 47 pratiche presentate all'ufficio SUAPE del comune di Domusnovas ;

cui va aggiunta una modifica sostanziale all'AIA presentata il 3/7/2017 agli uffici provinciali.

A questo ingente numero di pratiche vanno aggiunte quelle ulteriormente avviate, sempre in relazione all'ampliamento dello stabilimento RWM di Domusnovas Iglesias, successivamente al 4/11/2019. Risultano agli scriventi almeno altre 11 pratiche presentate all'ufficio SUAP del comune di Iglesias in questo periodo:

Pratiche Comune di Iglesias successive al 4 Novembre 2019

Pratica n.	Data protocollo	Denominazione
Codice univoco nazionale: 03188560985-06082020- 1206.205377	13/08/2020	Realizzazione nuovo magazzino D170 . L'intervento è stato autorizzato con il PROVVEDIMENTO UNICO N. 116 del 10/11/2020
Codice univoco nazionale: SGRFBA71D05B1570- 07052019-1715.31406	14/01/2020	Realizzazione di un nuovo magazzino D187 destinato allo stoccaggio di liquidi infiammabili e combustibili. L'intervento è stato autorizzato con il PROVVEDIMENTO

⁸ Relazione di Consulenza Tecnica Proc. n. 7936/2019 R.G. notizie di reato, del 6/10/20 dell'Ing. Alessandra Salvato.

10

		UNICO N. 47 del 10/7/2020
Codice univoco nazionale:	14/01/2020	Locale F126 da adibire a punto di raccolta per la squadra di emergenza antincendio e ricovero per le attrezzature e per il mezzo antincendio. L'intervento è stato autorizzato con il PROVVEDIMENTO UNICO N. 76 del 17/8/2020
SGRFBA71D05B157O-30 042019-1727.28594		
Codice univoco nazionale:	13/01/2020	Realizzazione di una nuova Centralina Tecnologica da adibirsi
SGRFBA71D05B157O-05 062019-1500.46951		a locale tecnico del reparto R110. L'intervento è stato autorizzato con il PROVVEDIMENTO UNICO N. 43 del 9/7/2020.
Codice univoco nazionale:	14/01/2020	Ampliamento della Centralina Tecnologica a servizio del reparto Rrx. L'intervento è stato autorizzato con il PROVVEDIMENTO UNICO N. 21 del 9/3/2020.
SGRFBA71D05B157O-05 062019-1608.46994		
Codice univoco nazionale:	25/03/2020	Progetto per la realizzazione di alcune modifiche sul locale R95 e locali adiacenti. L'intervento è stato autorizzato con il PROVVEDIMENTO UNICO N. 65 del 21/7/2020.
SGRFBA71D05B157O-10 032020-1118.154759		
Codice univoco nazionale:	26/01/2021	Progetto per la realizzazione di una nuova recinzione dello stabilimento RWM Italia nella parte prospiciente il Rio Figu,
03188560985-23122020-1148.254422		con la successiva demolizione di quella esistente – Comune di Iglesias.
Codice univoco nazionale:	8/02/2021	Istanza di modifica concessioni pozzi P1, P2, P3, P4.
03188560985-28012021-1150.266110		L'intervento è stato autorizzato con il PROVVEDIMENTO UNICO N. 35 del 24/03/2021
Codice univoco nazionale:	8/02/2021	Istanza di modifica concessione pozzo P5. L'intervento è stato autorizzato con il PROVVEDIMENTO UNICO N. 34 del 24/03/2021
03188560985-28012021-		

0934.265990

Codice univoco nazionale: 03188560985-18022021-1814.275155

24/02/2021

Istanza di **modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale – Scarico denominato SM3**
(Procedimento integrato in data 01/04/2021 con gli interventi autocertificati a zero giorni con DUA N. 275143 E DUA 270371 su richiesta della Provincia SUD Sardegna).
L'intervento è stato autorizzato con il PROVVEDIMENTO UNICO N. 54 del 27/04/2021

Codice univoco nazionale: 03188560985-03082021-1220.352371

6/08/2021

Istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale. **Modifica non sostanziale dei punti di emissione denominati E51 ed E77.**

Il numero di pratiche da analizzare è dunque estremamente ingente (poco meno di 100), il che rende molto difficoltoso condurre un'analisi dettagliata di ciascuna di esse.

Ci vediamo quindi costretti a limitare l'analisi agli interventi maggiormente significativi: il periodo considerato è quello compreso tra il 2016 e il 2021, nel quale si selezioneranno le opere edili, impiantistiche e infrastrutturali, funzionali al potenziamento della produzione dello stabilimento RWM, con particolare attenzione a quelle che comportano rilevanti modificazioni in aree soggette a vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali.

A questo scopo è necessario localizzare esattamente il punto nel quale le singole opere sono state previste ed eventualmente realizzate, cosa che, in assenza di un progetto complessivo del piano di ampliamento e potenziamento dello stabilimento RWM, non è agevole e talvolta risulterà impossibile.

Per localizzare gli interventi, l'incidenza di eventuali vincoli, l'impatto relativo all'eventuale esecuzione, ci si baserà su:

a) Planimetria Generale dello stabilimento RWM nel 2016, prima dell'esecuzione del piano di ampliamento⁹ (con indicazioni relative al futuro poligono per test esplosivi "Campo Prove R140");

b) Planimetrie Generali dello stabilimento RWM, stato di fatto a gennaio 2018¹⁰ con indicazioni relative all'inserimento dei futuri reparti R200 ed R210 (è indicato lo stato di fatto, i nuovi interventi in via di realizzazione e quelli per i quali è stata richiesta

⁹ RWM Italia Spa - STRALCIO PLANIMETRICO e PLANIMETRIA GENERALE STABILIMENTO – PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CAMPO PROVE 140 - 24/11/2016. La Planimetria è stata acquisita attraverso una richiesta di accesso agli atti di Italia Nostra Sardegna di Giugno 2017 al Comune di Iglesias.

¹⁰ RWM Italia Spa - Planimetrie Generali dello Stabilimento – Stato di Fatto - e - Ubicazione del reparto R200 e del reparto R210 all'interno dello stabilimento – 1/9/2018. Le Planimetrie sono allegate alla RELAZIONE TECNICA RT4900297 "NUOVI REPARTI R200 E R210 DA ADIBIRSI ALLA MISCELAZIONE, CARICAMENTO E FINITURA DI MANUFATTI ESPLODENTI", redatta da Manuel Regonini, RWM Italia Spa 10/10/2017, che è stata depositata il 16/2/2019 dai legali rappresentanti di RWM Italia S.p.a. nella discussione del Ricorso N. 92/2019 (del 7/1/2019) e dei Motivi Aggiunti al Ricorso N. 92/2019 (del 14/3/2019) presentato al TAR della Sardegna.

l'autorizzazione);

c) Planimetria Generale dello stabilimento RWM, stato di realizzazione del piano di ampliamento a febbraio 2019¹¹ (sono indicati sia i nuovi interventi realizzati nel 2018, sia quelli in corso di realizzazione, sia quelli ancora allo stato di progetto);

d) immagini satellitari pubbliche e ortofotografie provenienti dal Geoportale della R.A.S. (<https://www.sardegnageoportale.it/navigatori/sardegnamappe/>);

e) documentazione fotografica acquisita dal dott. Massimo Coraddu a partire dal 2019.

Per valutare l'impatto determinato dai singoli interventi si ricorrerà alle relazioni tecniche relative ai progetti. Di particolare rilevanza è la relazione redatta in occasione del sopralluogo ispettivo all'interno dei cantieri di ampliamento dello stabilimento RWM in Comune di Iglesias effettuato il 25 febbraio 2019¹², nella quale si descrive lo stato di avanzamento dei lavori di scavo e sbancamento relativi a: Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne (autorizzato con il Provvedimento Unico Provvedimento Unico n. 2 del 5/1/2018); Realizzazione locale E208 (autorizzato con il Provvedimento Unico n. 224 del 29/11/2017), realizzazione Substation I212 Piazzale esterno A54 (autorizzato con il Provvedimento Unico n. 38 del 5/4/2018).

Si ribadisce quindi che le stime dimensionali sviluppate qui di seguito sono necessariamente parziali e incomplete, a causa del fatto che gli scriventi non dispongono della documentazione progettuale completa dell'intero intervento, ma si devono basare sugli elaborati a loro disposizione, che verranno indicati di volta in volta.

L'elenco degli interventi maggiormente significativi da analizzare in dettaglio qui selezionati è:

Comune di Iglesias:

- 1) Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne – Codice Univoco 4461/2016
- 2) Realizzazione nuovo campo prove R140 – Codice Univoco 4462/2016
- 3) Realizzazione di un nuovo deposito denominato D256 – Codice Univoco 4645/2017, compresa la successiva richiesta di agibilità – Codice Univoco 92776/2019
- 4) Realizzazione locale E209 per ufficio personale e sosta operai – Codice Univoco 5878/2017, compresa la successiva variante – Codice Univoco 35627/2019
- 5) Realizzazione locale E208 per ufficio personale e sosta operai – Codice Univoco 5879/2017, compresa la successiva variante – Codice Univoco 36052/2019
- 6) Realizzazione Substation I212 Piazzale esterno A54, sistemazione piano aree di cantiere – Codice

¹¹ RWM Italia Spa - Planimetria Generale dello Stabilimento – Stato di progetto dello stabilimento – 13/2/2019. La Planimetria è stata depositata il 16/2/2019 dai legali rappresentanti di RWM Italia S.p.a. nella discussione del Ricorso N. 92/2019 (del 7/1/2019) e dei Motivi Aggiunti al Ricorso N. 92/2019 (del 14/3/2019) presentato al TAR della Sardegna.

¹² La relazione fa parte della "Relazione di sopralluogo congiunto presso la società RWM Loc. "Matt'e Conti" in agro del Comune di Iglesias. Richiedente Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale. Nota 53/B del 01.02.2019", Agenzia ARPAS dipartimento Sulcis, Febbraio 2019.

Univoco 6387/2018, compresa l'Istanza di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di opere in alveo e variante in c.so d'opera di Substation I212 Piazzale esterno A54, sistemazione piano aree di cantiere – Codice Univoco 7876/2019

7) Realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210 – Codice Univoco 7084/2018

8) Adeguamento del magazzino sito in zona industriale di Iglesias, località Sa Stoa

9) Realizzazione nuovo magazzino D170 – Codice Univoco Nazionale: 03188560985-06082020-1206.205377

10) Realizzazione di un nuovo magazzino D187 destinato allo stoccaggio di liquidi infiammabili e combustibili – Codice Univoco Nazionale: SGRFBA71D05B157O-07052019-1715.31406

11) Locale F126 da adibire a punto di raccolta per la squadra di emergenza antincendio – Codice Univoco Nazionale: SGRFBA71D05B157O-30042019-1727.28594

12) Progetto per la realizzazione di nuova recinzione dello stabilimento RWM Italia nella parte prospiciente il Rio Figù – Codice Univoco Nazionale: 03188560985-23122020-1148.254422

13) Istanza di modifica concessioni pozzi P1, P2, P3, P4 – Codice Univoco Nazionale: 03188560985-28012021-1150.266110

14) Istanza di modifica concessione pozzo P5 – Codice Univoco Nazionale: 03188560985-28012021-0934.265990

15) Istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale – Scarico denominato SM3 – Codice Univoco Nazionale: 03188560985-18022021-1814.275155

Comune di Domusnovas:

1) Ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati R4a , R39b , D39a , D39c , D39e , D39f , D39g , R4b – Codice Univoco 483/2016;

2) Ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati D4e , D39m , D39n – Codice Univoco 495/2016;

3) Ampliamento del piazzale di ingresso allo stabilimento – Codice Univoco 496/2016, compresa la Variante in corso d'opera ampliamento del piazzale d'ingresso allo stabilimento – Codice Univoco 719/2017;

4) Ristrutturazione edilizia fabbricato R39d – Codice Univoco 525/2017;

5) Ristrutturazione edilizia dei fabbricati R4c , R4d e adeguamento antincendio fabbricati R4b , R4c , R4d – Codice Univoco 526/2017;

6) Cambio di destinazione d'uso di un fabbricato da depuratore a deposito temporaneo di rifiuti pericolosi – Codice Univoco 528/2017;

7) Cambio di destinazione d'uso di un fabbricato da deposito di supporto a un depuratore a deposito temporaneo di rifiuti pericolosi – Codice Univoco 531/2017;

8) Sistemazione dell'area A118 – Codice Univoco 869/2018.

Prima di procedere all'esame dei singoli interventi occorre ribadire che le pratiche autorizzative devono soddisfare perlomeno alcuni requisiti di base, quali:

a) Lo stabilimento di RWM Italia Spa a Domusnovas-Iglesias è classificato tra quelli "a rischio di incidente rilevante" ai sensi della Direttiva "Seveso III" (Direttiva 2012/18/UE e 2003/105/CE), ed è dunque soggetto a normative di sicurezza particolarmente stringenti. La sua attività rientra tra quelle soggette a controllo prevenzione incendi, dunque i VVFF devono essere coinvolti nelle pratiche di autorizzazione degli interventi e vanno regolarmente convocati alle apposite Conferenze dei Servizi per esprimere le loro osservazioni in merito.

b) L'intera area dello stabilimento è soggetta a tutela paesaggistica - ambientale ai sensi del D.lgs

42/2004 (art.142 e 143) e ricade all'interno dell'ambito paesaggistico n. 7 "Bacino metallifero", perciò gli interventi facenti parte del piano di ampliamento dello stabilimento RWM vanno sottoposti al parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/2004, che deve essere regolarmente convocata alle apposite Conferenze dei Servizi.

c) Da quanto specificato nei due punti precedenti, consegue che gli interventi facenti parte del piano di ampliamento dello stabilimento RWM non possono essere autorizzati con pratiche "DUA a zero giorni", in assenza di una conferenza dei servizi, che è viceversa sempre obbligatoria quando per la conclusione del procedimento è necessario acquisire più pareri, ad esempio quello dei VVFF e della Soprintendenza.

d) Nel caso in cui le opere da realizzare prevedano l'esecuzione di scavi e riporti di terreno, alla documentazione di progetto va allegata obbligatoriamente una Relazione geologico – geotecnica, per dimostrare la stabilità degli scavi e dei rilevati, prevista ai sensi delle NTC 2008 di cui al D.M. 14/1/2008. L'assenza di questa verifica espone i lavoratori e l'ambiente a potenziali rischi di crolli, smottamenti, dilavamenti non previsti. Il titolo autorizzativo non può essere rilasciato in assenza di tale elaborato.

e) Nel caso in cui le opere da realizzare prevedano l'esecuzione di scavi e riporti di terreno, i materiali di scavo possono essere riutilizzati nel cantiere stesso, e non costituiscono "rifiuto", se e solo se soddisfano i requisiti dell'art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs /06 e s.m.i. .

f) Nel caso in cui le opere da realizzare prevedano l'esecuzione di opere in cemento armato, alla documentazione di progetto va allegato obbligatoriamente un elaborato relativo ai calcoli strutturali, per dimostrare l'adeguata scelta del tipo di fondazione da utilizzare (continua, a platea, a travi rovesce, ecc..) in base alla consistenza del terreno dedotto dalla relazione geologica e geotecnica, e il suo dimensionamento. L'assenza di queste verifiche espone i lavoratori e l'ambiente a potenziali rischi di crolli e il titolo autorizzativo non può essere rilasciato in assenza di tale elaborato.

Si è ritenuto di dover richiamare tali presupposti, essenziali per garantire la sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, poiché risulta che in più occasioni le autorizzazioni siano state concesse nonostante la carenza della documentazione necessaria-

Si procede qui di seguito a compilare una scheda per ciascuno degli interventi maggiormente significativi selezionati, evidenziando per ciascuno di essi:

- gli estremi della pratica e la data di inizio e fine lavori (se conosciuta), indicando anche se è stata analizzata dalla CTU (ing. Salvato);
- la collocazione dell'intervento (se conosciuta) e gli eventuali vincoli presenti nell'area;
- gli elaborati di progetto disponibili per gli scriventi e utili alle loro valutazioni;
- gli impatti conseguenti all'intervento (volumi di scavi e sbancamenti, volumi e superfici edificate, superfici impermeabilizzate, vegetazione rimossa, etc.) ove sia possibile ricostruirli;
- quant'altro possa essere utile a valutare l'impatto che gli interventi realizzati hanno comportato sul territorio e la sua complessiva trasformazione.

Scheda N. 1

Realizzazione di un nuovo Poligono per Test Esplosivi Campo Prove R140

. Ufficio SUAP comune di Iglesias – Codice Univoco 4462/2016

- La pratica è stata avviata il 29/11/2016 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa unica per la realizzazione dell'intervento;
- Procedimento effettuato in CdS;
- Pratica sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA dal Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Autonoma della Sardegna che, con la Deliberazione N. 3/26 del 15.01.2019, ha stabilito di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale (Deliberazione poi annullata dalle sentenze del Consiglio di Stato n. 7490/2021 del 10/11/2021 e n. 01777/2023 del 21/2/2023) .
- L'intervento è stato autorizzato con il Provvedimento Unico n. 48 del 8/7/2019 (che risulta non più valido in seguito all'annullamento della Deliberazione R.A.S. N. 3/26 del 15.01.2019).
- I lavori per la realizzazione hanno avuto inizio il 6/8/2019, e si sono conclusi il 1/3/2021.

L'area dell'intervento è riportata in tutte le planimetrie generali dello stabilimento, si trova sul lato nord, all'esterno di quello che era il perimetro esterno sino alla realizzazione dell'opera.

Vincoli e tutele:

L'intervento ricade interamente entro i limiti dell'area soggetta a **vincolo idrogeologico** ex lege (Art. 1 del Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267) – come rilevabile dalla consultazione di [SardegnaMappe \(sardegna.gov.it\)](http://SardegnaMappe.sardegna.gov.it) predisposto dalla R.A.S.

In un terreno soggetto a vincolo idrogeologico qualunque intervento che presuppone una variazione della destinazione d'uso del suolo o della sua morfologia deve essere preventivamente autorizzato dagli uffici competenti: non è stata rinvenuta alcuna autorizzazione, in mancanza della quale il titolo risulta nullo.

L'intervento ricade interamente entro i limiti dell'area compresa all'interno del Parco Geominerario Storico della Sardegna.

Non è stato rinvenuto alcun nulla osta, parere o determinazione da parte del Parco Geominerario della Sardegna che ne autorizzi l'intervento, in mancanza del quale il titolo risulta nullo.

Risulta inoltre all'interno di una zona con presente un Vincolo boschivo. Ricade inoltre nell'Ambito di paesaggio n. 7, Bacino Metallifero, del Piano Paesaggistico Regionale, nel quale l'area risulta tutelata per la presenza di "Impianti boschivi artificiali".

Elaborati di progetto utilizzati:

- Relazione RT4900352 - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CAMPO PROVE 140 (REPARTO R140 E CASAMATTA X140), PRESSO LO STABILIMENTO DI RWM ITALIA SPA DI DOMUSNOVAS (CI) – del 9/2/2018;
- GeoTechna srl, Progetto per la realizzazione del nuovo Campo Prove R140 - Relazione sull'utilizzo di terre e rocce di scavo, 2 Marzo 2017.
- Relazione "Valutazione delle emissioni diffuse delle polveri in fase di cantiere" del febbraio 2018, redatta da Ecol Studio S.p.A. , nell'ambito della procedura di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE della REALIZZAZIONE DEL CAMPO PROVE R140 PRESSO LO STABILIMENTO DI DOMUSNOVAS-

Dalle relazioni risulta che, per realizzare l'opera sono stati effettuati scavi e sbancamenti per migliaia di m³, oltre al decortico di ampie superfici, e che terre e rocce di scavo sono state riutilizzate in cantiere, anche per realizzare il terrapieno che protegge l'area destinata ai test esplosivi.

Ulteriori elementi utili alla valutazione dell'impatto ambientale:

- La Sentenza del Consiglio di Stato 1777/2023 non solo ha annullato il Provvedimento Unico n. 48 del 8/7/2019 del Comune di Iglesias, ma ha abolito l'intero percorso autorizzativo che dovrà ricominciare daccapo, *ab imis*.
- L'intervento è stato interamente realizzato in un'area soggetta a rischio idrogeologico, alterando completamente la morfologia dell'avvallamento, nel quale è stata collocata l'imponente struttura nella quale effettuare i test esplosivi, che ha una superficie interna ampia circa 10 m X 15 m, delimitata da pareti in cemento armato e da massicci terrapieni alti 4 m.

Non risulta che i rischi connessi alla realizzazione di tale imponente struttura in un'area a rischio idrogeologico siano mai stati presi in considerazione, né in fase progettuale né nel corso del percorso autorizzativo, e persino lo Studio di impatto ambientale trascura del tutto tale elemento.

Tra gli elaborati progettuali presentati per ottenere Il PU n. 48 del 8/7/2019 non è stata prodotta una Relazione Geologica e Geotecnica, in questo caso obbligatoria per legge (prevista ai sensi delle NTC 2008 di cui al D.M. 14/1/2008), necessaria a garantire la stabilità degli scavi e dei rilevati, ma soprattutto ad individuare le caratteristiche e la consistenza del terreno, in base alle quali stabilire l'adeguato tipo di fondazione da utilizzare (continua, a platea, a travi rovesce, ecc..) e il suo dimensionamento.

- terre e rocce di scavo sono state riutilizzate in cantiere, in presenza di una caratterizzazione insufficiente del materiale scavato necessaria per stabilire se questo soddisfa i requisiti dell'art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs /06 e s.m.i.. I campioni risultano raccolti fuori dall'area di cantiere, e oltretutto le loro analisi indicavano il superamento delle soglie CSC da adottare nell'area di intervento (che è zona bianca,

priva di destinazione urbanistica, cui si applicano le soglie CSC indicate nella colonna A tabella 1 allegato 5 al titolo V, parte IV, del D.Lgs 152/06 – siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale), il che avrebbe reso comunque i materiali inadatti al riutilizzo in cantiere. In assenza di una regolare caratterizzazione, con esito positivo, terre e rocce di scavo non potevano essere riutilizzate ma andavano trattate come rifiuti e conferite in discarica.

Si deve inoltre rilevare come:

- L'intervento è interamente realizzato in una zona soggetta a vincoli paesaggistici e necessita pertanto di una valutazione della Soprintendenza; il parere positivo alla realizzazione dell'opera espresso dalla Soprintendenza di Cagliari con nota protocollo n. 9961 del 17 maggio 2017 è stato annullato anch'esso dalla Sentenza del C.d.S. citata, poiché ottenuta in maniera irregolare, come lamentato dalla stessa Soprintendenza¹³. Infatti, l'intervento era stato sottoposto ad approvazione singolarmente, non correlato all'esteso piano di ampliamento e potenziamento dello stabilimento di cui evidentemente fa parte.
- La realizzazione dell'intervento ha determinato una significativa distruzione della copertura vegetale, totalmente rimossa nei punti in cui sono state realizzate la strada di accesso, la casamatta e la zona test esplosivi, decorticata altrove.
- Nel documento *GeoTechna srl*, Progetto per la realizzazione del nuovo Campo Prove R140 - Relazione sull'utilizzo di terre e rocce di scavo, 2 Marzo 2017 (paragrafo 7 a pag. 12) l'intervento, interamente realizzato, prevedeva la movimentazione di 4939.8 m³ di terre e rocce di scavo, parzialmente riutilizzati all'interno dello stesso cantiere per la rimodellazione dell'area; in particolar modo, si prevede di utilizzare 1940.2 m³ per la formazione dei rilevati, 2194.1 m³ per la pavimentazione delle strade, mentre era previsto il conferimento in discarica dei materiali in esubero. Era inoltre previsto il decortico di una superficie di circa 160.000 m².



Fig. 1, area cantiere Nuovo Campo Prove R140, 23 Maggio 2020, documentazione fotografica Massimo Coraddu.

¹³ Comunicazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari inviata all'Avvocatura dello Stato di Cagliari con prot. n. 6944 del 15/04/2019 a firma della Soprintendente M. Picciau e del funzionario dell'area legale F. Brianda



Fig. 2, area cantiere Nuovo Campo Prove R140, 23 Maggio 2020, dettaglio della struttura nella quale effettuare i test esplosivi e delle superfici di decortico circostanti, documentazione fotografica Massimo Coraddu.

Evidenti carenze ed inadeguatezza della Relazione sull'utilizzo di terre e rocce di scavo.

Il Progetto per la realizzazione del nuovo Campo Prove R140 - Relazione sull'utilizzo di terre e rocce di scavo, 2 Marzo 2017, avrebbe dovuto garantire che i materiali di scavo avessero i necessari requisiti di qualità ambientali per essere reimpiegati in cantieri (art. 184 bis del D.lgs. 152/2006). In particolare, i materiali di scavo devono rispettare le soglie CSC delle colonne A e B Tab. 1, all. 5, Titolo V, Parte IV, del D.lgs. 152/2006. La relazione (paragrafo 4 pag. 8) afferma a questo proposito che: *“Riguardo ai requisiti di qualità ambientale, questi sono stati estrapolati dall'indagine ambientale condotta nell'agosto 2016 entro il medesimo stabilimento, ed esattamente nell'area indicata in Figura 6, esplicitasi nello scavo di n. 8 trincee approfondite sino a 1 m dal p. c., dalle quali sono stati prelevati altrettanti campioni di terreno”*; si specifica poi che le analisi di tali campioni hanno evidenziato *“valori di concentrazione (tutti) inferiori alle c.s.c. della Tabella 1, colonna B. dell'allegato 5 alla parte IV del Titolo V D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.”*. Nella relazione non esiste però una Figura 6, nella quale sarebbero indicati i punti di campionamento, né sono riportati i risultati delle analisi sui campioni prelevati. Oltretutto, poiché l'area dell'intervento non si trova in una zona industriale ma in una “zona bianca”, priva di destinazione urbanistica, e di fatto utilizzata per il pascolo brado, i valori c.s.c. da applicare non sono quelli della colonna B (da applicare alle aree industriali) ma quelli della colonna A (aree agricoli, residenziali, verde pubblico) Tab. 1 all. 5, Titolo V, Parte IV, del D.lgs. 152/2006.

L'indagine ambientale condotta nell'agosto 2016, citata nella relazione sull'utilizzo di terre e rocce da scavo, non viene però allegata né ulteriormente descritta al suo interno. Ulteriori informazioni in merito si trovano nella Relazione Tecnica RT4900306¹⁴, relativa a un altro

¹⁴ Relazione Tecnica RT4900306, “Pratica Codice SUAP 4461 – Informazioni Tecniche aggiuntive”, 15/10/2017. È stata

intervento edilizio, dove (paragrafo 5.5 pagine 27 e 28) si indica che i campioni dell'agosto 2016 sono stati raccolti all'interno di quello che era il perimetro dello stabilimento nel 2016 (Figura 20), dunque in una zona differente da quella nella quale doveva essere realizzato il "Campo Prove R140", che si trova invece all'esterno di tale perimetro. Pertanto, la citata indagine ambientale del 2016 era in realtà relativa a un'area diversa rispetto a quella prevista per i lavori e non è pertinente alla realizzazione del "Campo Prove R140". Oltretutto l'esito delle analisi di detti campioni, riportate nella Tabella 1 della Relazione Tecnica RT4900306 (pag. 28) indica costanti superamenti dei concentramenti soglie di contaminazione (c.s.c.) pertinenti all'area in esame (tabella A Tab. 1 all. 5, Titolo V, Parte IV, del D.lgs. 152/2006): 7 campioni su 8 raccolti superano le c.s.c. per il contenuto di Mercurio (l'unico sotto-soglia è il campione n. 7), mentre alcuni di essi superano anche le c.s.c. per lo Zinco (campioni 1 e 2) e per l'Arsenico (Campione n. 1). Quindi, non solo i suoli considerati non sono pertinenti all'intervento in esame, ma le analisi mostrano che la loro qualità ambientale li rende inadatti al riutilizzo in cantiere.

Valutazione delle superfici di decortico.

Una stima può essere effettuata grazie agli elementi presenti nella relazione di Ecol Studio S.p.A. "Valutazione delle emissioni diffuse delle polveri in fase di cantiere" del febbraio 2018, che riporta la valutazione delle emissioni diffuse delle polveri in fase di cantiere durante le operazioni di scavo previste e di sistemazione delle terre. Le altre relazioni esaminate non contengono elementi in merito.

La superficie dell'area sottoposta a decortico, ovvero alla rimozione di tutta la copertura vegetale ad eccezione degli alberi ad alto fusto, può essere dedotta dalla tabella 1 - Rateo emissivo scotico - (pag. 7), dove è riportato che il decortico procederà a una velocità di 0,862 m/h su una lunghezza dello scavo di 400 metri per un tempo previsto di 464 ore, da cui si ottiene una superficie di $400 \text{ m} \times 0,862 \text{ m/h} \times 464 \text{ h} = 159.987 \text{ m}^2$

perciò la superficie di decortico risulta essere di circa 160.000 m^2 .

Scheda N. 2

Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne .

- Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 4461/2016
- La pratica è stata avviata il 29/11/2016 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa unica per la realizzazione dell'intervento;
- Il Comune di Iglesias ha indetto la CdS e dichiara di aver attivato tutti gli endoprocedimenti (incluso servizio Tutela del Paesaggio della RAS e Soprintendenza). La RAS si esprime favorevolmente dopo aver richiesto varie integrazioni, la Soprintendenza non si esprime.
- Il 06/06/2017 la Provincia SU chiedeva al Comune di Iglesias la valutazione delle rocce da scavo (se rifiuti o sottoprodotti riutilizzabili), il Comune non ha risposto, né ha chiesto un parere all'ARPAS;
- L'intervento è stato autorizzato con il Provvedimento Unico n. n. 2 del 5/1/2018 .
- I lavori per la realizzazione hanno avuto inizio il 22/3/2018, e si sono conclusi l'1/3/2021

L'area dell'intervento è riportata nella Planimetria Generale – Stato di progetto dello stabilimento – 13/2/2019 , nella Relazione Tecnica RT4900306, ed è ben visibile in tutte le immagini fotografiche e satellitari. L'intervento interessa tutta la parte centrale interna al perimetro dello stabilimento e si spinge sino a lambire il confine sul lato nord, tutto in territorio del Comune di Iglesias, si sovrappone perciò ampiamente all'area nella quale è prevista la realizzazione dei reparti R200 ed R210.

Vincoli e tutele:

L'intervento ricade interamente entro i limiti dell'area compresa all'interno del Parco Geominerario Storico della Sardegna.

Risulta inoltre all'interno di una zona con un Vincolo boschivo e nell'Ambito di paesaggio n. 7, Bacino Metallifero, del Piano Paesaggistico Regionale, nel quale l'area risulta tutelata per la presenza di "Impianti boschivi artificiali" – come rilevabile dalla consultazione di [SardegnaMappe \(sardegnaeoportale.it\)](http://SardegnaMappe.sardegnaeoportale.it) predisposto dalla R.A.S.

Elaborati di progetto citati:

- RWM Italia S.p.a., Relazione Tecnica RT4900306, "Pratica Codice SUAP 4461 – Informazioni Tecniche aggiuntive", 15/10/2017.

Informazioni utili sullo sviluppo dei lavori sono contenute anche nella "Relazione sull'attività prestata" del 25/2/2019-

Nelle relazioni risulta che, per realizzare l'opera, siano stati effettuati scavi e sbancamenti per decine di migliaia di m³ e che le terre e le rocce di scavo siano state riutilizzate in cantiere.

Pratica di rilascio titolo abilitativo:

La pratica è affetta da evidenti irregolarità:

- Terre e rocce di scavo sono state riutilizzate in cantiere, in presenza di una caratterizzazione parziale, insufficiente e inadeguata del materiale scavato necessaria per stabilire se questo soddisfa i requisiti dell'art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs /06 e s.m.i. . Oltretutto le analisi dei campioni raccolti nell'area, per quanto parziali, indicavano il superamento delle soglie CSC caratteristiche dell'area (che è zona bianca, priva di destinazione urbanistica, cui si applicano le soglie CSC indicate nella colonna A tabella 1 allegato 5 al titolo V, parte IV, del D.Lgs 152/06 – siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale), il che avrebbe reso comunque i materiali inadatti al riutilizzo in cantiere. In assenza di una regolare caratterizzazione, con esito positivo, terre e rocce di scavo non potevano essere riutilizzate ma andavano trattate come rifiuti e conferite in discarica.

- Nel modulo DUAAP è stato riportato che l'attività dello stabilimento non ricade tra quelle soggetti alla prevenzione incendi (e quindi non è stato compilato e consegnato il modello A6, ISTANZA DI VALUTAZIONE PROGETTO IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI), mentre l'intervento avviene in uno stabilimento "a rischio di incidente rilevante" ai sensi della Direttiva "Seveso III" (Direttiva 2012/18/UE e 2003/105/CE). Il SUAPE ha infatti attivato lo stesso endo-procedimento per i VVFF, che non si sono mai espressi a riguardo, come altri enti citati negli endoprocedimenti.;

- Non è stata prodotta tra gli elaborati progettuali una Relazione Geologica e Geotecnica, in questo caso obbligatoria per legge (prevista ai sensi delle NTC 2008 di cui al D.M. 14/1/2008), necessaria a garantire la stabilità degli scavi e dei rilevati, ma soprattutto per individuare le caratteristiche e la consistenza del terreno, in base alle quali stabilire l'adeguato tipo di fondazione da utilizzare (continua, a platea, a travi rovesce, ecc..) e il suo dimensionamento.

- Non è stato rilevato alcun nulla osta, parere o determinazione da parte del Parco Geominerario della Sardegna che ne autorizza l'intervento, in mancanza del quale, il titolo risulta nullo.

Si deve inoltre rilevare come:

- La Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio non è presente alla Conferenza dei Servizi del 4/1/2018 e il suo parere favorevole viene acquisito attraverso il silenzio-assenso.

L'intervento è stato sottoposto ad approvazione singolarmente, non correlato al resto dell'esteso piano di ampliamento e potenziamento dello stabilimento di cui evidentemente fa parte, come sanzionato dal Consiglio di Stato (Sentenze n. 7490/2001 del 10/11/2021 e n. 01777/2023 del 21/2/2023) e lamentato dalla stessa Soprintendenza.

- I lavori di scavo e sbancamento dell'intervento in esame fanno parte in realtà dell'intervento relativo alla "Realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210", sottoposto ad approvazione successivamente¹⁵. Anche nella Relazione Tecnica RT4900306 (paragrafo 3,

¹⁵ Realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210 .- Ufficio SUAP comune di Iglesias – Codice Univoco 7084/2018 - La pratica

pag. 4) è specificato come l'intervento in questione è finalizzato alla preparazione delle "superfici di insediamento di un futuro reparto, il quale sarà oggetto di separata istanza". Il reparto citato è evidentemente quello R200, infatti se si sovrappone la planimetria di cantiere rappresentata nella Relazione Tecnica RT4900306 (Figura 1, pag. 8), con la planimetria generale dello stabilimento del 13/2/2019¹⁶ ci si rende immediatamente conto che nell'area C sul lato orientale sono rappresentate le sedi e i terrapieni destinati successivamente a contenere e proteggere i futuri reparti R200b, R200c, R200d. Il progetto complessivo, relativo alla realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210 è stato quindi artificiosamente diviso in due differenti interventi, apparentemente disconnessi, sottoposti ad approvazione separatamente, in sequenza, rendendo impossibile coglierne l'impatto complessivo in termini di volumi di scavi e riporti e di modificazione morfologica del territorio.

- I lavori di scavo e sbancamento dell'intervento in esame hanno interessato un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, hanno comportato la distruzione della copertura vegetale in tutta l'area di cantiere, la movimentazione di imponenti volumi di terre di scavo e rocce (65.000 m³ circa) e una profonda alterazione morfologica, parzialmente irreversibile, del territorio, avvenuta in assenza del parere della Soprintendenza ai Beni paesaggistici.

Come risulta infatti dalla Relazione Tecnica RT4900306, "Pratica Codice SUAP 4461 – Informazioni Tecniche aggiuntive", 15/10/2017 (paragrafo 3 a pag. 5) l'intervento, interamente realizzato, prevedeva:

lo scavo di 65.000 m³ di terre e rocce, di cui 25.000 m³ effettuati con mezzi meccanici e 40.000 m³ con l'impiego di mine.

Gli scavi hanno originato un volume di materiali scavati pari a 78.000 m³ (l'aumento del 20% è dovuto all'incremento di interstizi e pori dovuti alla fratturazione), interamente riutilizzati nella stessa area di cantiere: 23.000 m³ per la formazione dei rilevati, 55.000 m³ per la modellazione planoaltimetrica dei luoghi.

Di fatto i lavori nel 2018 sono stati condotti realizzando gli scavi per le fondazioni dei successivi reparti R200 e, contemporaneamente, i relativi terrapieni di protezione, mentre il materiale al momento eccedente veniva accumulato in imponenti colline artificiali denominate "depositi temporanei". Da tali "depositi temporanei" i materiali scavati venivano poi parzialmente prelevati e utilizzati per gli interventi successivi, dal 2019 al 2021, per realizzare ulteriori terrapieni e fondi stradali, mentre la parte rimanente rimaneva in loco a formare rilievi residuali (come osservabile nella documentazione fotografica).

Nella "Relazione sull'attività prestata" del 25/2/2019, è specificato come a febbraio 2019 gli scavi relativi alla "Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne" - Provvedimento Unico n. n. 2 del 5/1/2018, fossero praticamente terminati (a pag. 3 è indicato che il volume scavato

è stata avviata il 9/7/2018 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa.

¹⁶ RWM Italia Spa - Planimetria Generale dello Stabilimento – Stato di progetto dello stabilimento – 13/2/2019. La Planimetria è stata depositata il 16/2/2019 dai legali rappresentanti di RWM Italia S.p.a. nella discussione del Ricorso N. 92/2019 (del 7/1/2019) e dei Motivi Aggiunti al Ricorso N. 92/2019 (del 14/3/2019) presentato al TAR della Sardegna.

ammontava a 62.400 mc sui 65.000 mc previsti). I materiali risultavano scavati e parzialmente riutilizzati nella realizzazione di terrapieni protettivi in quella che la relazione individua come zone 1, 2, 3', 3'', 4 (relativi alla realizzazione, rispettivamente, dei reparti R200b, R200c, R200d, e nei locali E208 ed E207, che formalmente fanno parte di altri interventi), oppure depositati nelle zone di deposito temporaneo 5 e 6, le colline artificiali visibili nella documentazione fotografica.



Fig. 3, area del deposito temporaneo delle terre di scavo, 13 gennaio 2019, documentazione fotografica Massimo Coraddu



Fig. 4, area del deposito temporaneo delle terre di scavo, 19 ottobre 2019, documentazione fotografica Massimo Coraddu.



Fig. 5, area del deposito temporaneo delle terre di scavo, 7 marzo 2021, documentazione fotografica Massimo Coraddu.



Fig. 6, area del deposito temporaneo delle terre di scavo, 24 aprile 2023, documentazione fotografica Massimo Coraddu.

Carenze ed inadeguatezza della Relazione sull'utilizzo di terre e rocce di scavo.

La Relazione Tecnica RT4900306, "Pratica Codice SUAP 4461 – Informazioni Tecniche aggiuntive", 15/10/2017, si propone lo scopo di garantire che le terre e le rocce di scavo possano essere riutilizzate all'interno del cantiere nel rispetto dell'art. 185 comma 1 lett. c) D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 3 pag. 4-5).

In particolare, per rispettare i requisiti di qualità ambientale, i materiali di scavo devono rispettare le soglie CSC delle colonne A e B Tab. 1, all. 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006. Poiché l'area dell'intervento risulta priva di destinazione urbanistica, i valori c.s.c. da applicare non sono quelli della colonna B (aree ad uso commerciale e industriale) ma quelli della colonna A (siti ad uso verde pubblico/privato) Tab. 1 all. 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006.

Per dimostrare la buona qualità ambientale dei materiali di scavo e la loro riutilizzabilità in cantiere, la Relazione Tecnica RT4900306 indica il risultato di due indagini ambientali, la prima condotta nell'agosto 2016 (paragrafo 5.5, pagine 27-28), la seconda relativa a campionamenti e analisi effettuati nella primavera del 2017.

I campioni di terreno relativi all'indagine ambientale del 2016 sono stati raccolti sino alla profondità di 1,0 m, gli elementi ricercati sono Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Amianto, Idrocarburi pesanti (C>12), i risultati della loro analisi sono riportati nella Tabella 1 della Relazione Tecnica RT4900306 (pag. 28), dove si osservano costanti superamenti dei concentramenti soglie di contaminazione (c.s.c.) pertinenti all'area in esame (tabella A Tab. 1 all. 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006): 7 campioni su 8 raccolti superano le c.s.c. per il contenuto di Mercurio (l'unico sotto-soglia è il campione n. 7), mentre alcuni di essi superano anche le c.s.c. per lo Zinco (campioni 1 e 2) e per l'Arsenico (Campione n. 1). Quindi, non solo i suoli considerati non sono pertinenti all'intervento in esame, ma le analisi mostrano che la loro qualità ambientale li rende inadatti al riutilizzo in cantiere.

Per quanto riguarda invece l'indagine ambientale del 2017, i 20 campioni di terreno sono stati raccolti attraverso carotaggi a profondità variabile, da 0,1 fino a 1,4 m (tabella 2 a pag. 30), la profondità del campionamento è stata arrestata alla quota di rinvenimento della roccia, che nella Relazione Tecnica RT4900306 è indicata quale "*fondo naturale*" locale (pag.

31). Gli elementi ricercati sono Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi pesanti (C>12), ovvero gli stessi elementi dell'analisi del 2016 con l'omissione Mercurio e Amianto. Appare particolarmente inopportuna la mancata ricerca del contenuto di Mercurio, visto che i campioni analizzati in precedenza (Agosto 2016) mostravano per questo elemento costanti superamenti (in 7 campioni su 8 raccolti) dei c.s.c. della colonna A (Tab. 1 all. 5, Titolo V, Parte IV, del D.lgs. 152/2006), pertinente al caso in esame. I risultati dell'analisi sono riportati nell'appendice 2 "Analisi chimiche di laboratorio – riepilogo dei risultati", dove si può osservare come, anche escludendo il Mercurio dagli elementi ricercati, una metà dei campioni siano caratterizzati da superamenti dei c.s.c. della colonna A, Tab. 1 all. 5 D.lgs. 152/2006. In particolare, i superamenti dei c.s.c. si osservano per Cobalto (campione S2), Zinco (campioni S4, S6, S8, S12, S17), Piombo e Zinco (campione S10) e Idrocarburi pesanti (Campioni S3, S19, S20).

Dagli esiti delle analisi ambientali la Relazione Tecnica RT 4900306 giunge alla conclusione: *"Pertanto le terre e rocce da scavo in argomento rispondono a precisi requisiti di qualità ambientale secondo quanto indicato nella normativa di riferimento, e possono perciò essere impiegate nei siti di destinazione previsti ..."* (pag. 42). Tale conclusione è però da ritenersi in contrasto con le indagini ambientali del 2016 e del 2017 e non prende in considerazione il fatto che i campioni raccolti non sono rappresentativi delle terre e delle rocce di scavo, in quanto l'intervento prevede scavi e sbancamenti sino alla profondità di 15 m, mentre il campionamento non è andato oltre 1,4 m di profondità. Inoltre, i campioni raccolti non possono neppure essere rappresentativi del "fondo naturale" locale (come definito nel DPR 120/2017), che in realtà non è mai stato determinato (la sua determinazione richiede una procedura complessa¹⁷ che richiede un'approvazione da parte di ARPAS, cosa di cui non vi è traccia nella Relazione Tecnica.

Infine, i suoli dell'area soggetta a intervento non soddisfano i requisiti di qualità ambientale necessari per un loro impiego in cantiere, le analisi dei campioni indicano infatti frequenti superamenti (almeno in una metà dei campioni) delle c.s.c. riportate in colonna A (siti ad uso verde pubblico/privato) della Tab. 1 all. 5, Titolo V, Parte IV, del D.lgs. 152/2006 per molteplici elementi (Mercurio, Zinco, idrocarburi pesanti e sporadicamente Piombo, Arsenico). L'errata conclusione contenuta nella Relazione Tecnica RT 4900306 deriva dall'applicazione delle c.s.c. relative alle aree commerciali/industriali, riportate nella colonna B (Tab. 1 all. 5, Titolo V, Parte IV, del D.lgs. 152/2006), non corretta per un'area priva di destinazione urbanistica, cui si applicano le c.s.c. colonna A della medesima tabella.

La caratterizzazione del materiale delle opere di sbancamento risulta quindi carente, le conclusioni inappropriate, il materiale di scavo non poteva essere riutilizzato in cantiere ma doveva essere conferito in discarica come rifiuto speciale.

¹⁷ Si veda ad esempio ISPRA "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee", Delibera del Consiglio SNPA 14/11/2017, Doc 20/17, reperibili in rete all'indirizzo: https://www.isprambiente.gov.it/files2018/pubblicazioni/manuali-linee-guida/MLG_174_18.pdf

Scheda N. 3

Realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210 .

- Ufficio SUAP comune di Iglesias – Codice Univoco 7084/2018
- La pratica è stata avviata il 9/7/2018 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa unica per la realizzazione dell'intervento;
- Il Comune di Iglesias indice la CdS e dichiara di aver attivato tutti gli endoprocedimenti (incluso servizio Tutela del Paesaggio della RAS e Soprintendenza Beni Archeologici e quella Beni Paesaggistici). La RAS si esprime favorevolmente, le Soprintendenze non si esprimono.
- Lo sportello SUAPE aveva attivato l'endoprocedimento "Terre e Rocce di scavo" presso ARPAS che aveva invitato la società proponente a trasmettere una dichiarazione per l'utilizzo di terre e rocce da scavo (Legge 120/2017, art. 21).
- L'intervento è stato autorizzato con il Provvedimento Unico n. 82 del 9 novembre 2018 (che risulta non più valido in seguito all'annullamento della Deliberazione R.A.S. N. 3/26 del 15.01.2019).
- I lavori per la realizzazione hanno avuto inizio il 14/2/2019, e risultavano conclusi il 24 Aprile 2021¹⁸.

L'area dell'intervento è riportata nella Planimetria Generale - Stato di progetto dello stabilimento - 13/2/2019, nella Relazione Tecnica RT 4900297 e planimetrie allegate, ed è ben visibile in tutte le immagini fotografiche e satellitari. L'intervento interessa tutta la parte centrale interna al perimetro dello stabilimento, tutto in territorio del Comune di Iglesias, si sovrappone perciò ampiamente all'area nella quale sono state realizzati gli "scavi per sistemazioni esterne" autorizzati con il Provvedimento Unico n. 2 del 5/1/2018.

Vincoli e tutele:

L'intervento ricade interamente entro i limiti dell'area compresa all'interno del Parco Geominerario Storico della Sardegna.

È situato inoltre all'interno di una zona con un Vincolo boschivo e ricade nell'Ambito di paesaggio n. 7, Bacino Metallifero, del Piano Paesaggistico Regionale, dove l'area risulta tutelata per la presenza di "Impianti boschivi artificiali".

Parte dell'intervento ricade entro la fascia di rispetto di 150 metri del Rio Figu che attraversa l'area dello stabilimento [altrimenti denominato Rio Gutturu Mannu o Gutturu Seu come riportato nella cartografia IGM], rio contemplato nel Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e

¹⁸ Come risulta dalla comunicazione "Notifica di fine dei lavori per la realizzazione – del reparto R200 per la miscelazione di esplosivi militari del tipo CAST-CURED PBX e il caricamento di munizioni e teste di guerra con tale esplosivo; - del reparto R210 per le operazioni di assiematura/finitura di manufatti esplodenti; - dei fabbricati tecnici accessori E203, E207, T213, V150b, V162, I216, I217; e contestuale istanza di inserimento nella licenza di Pubblica Sicurezza.", RWM Italia Spa, 24/5/2021, depositata dai legali dell'azienda nel contesto del ricorso al Consiglio di Stato n. 01777/2023 del 21/2/2023, per la riconsiderazione della sentenza n. 7490/2021.

tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004 (si trovano all'interno della fascia di rispetto i fabbricati tecnici V150b, V155a, V162, I216, I217).

Non è stato rilevato alcun nulla osta, parere o determinazione da parte del Parco Geominerario della Sardegna che ne autorizzi l'intervento, in mancanza del quale il titolo risulta nullo.

Il tutto può essere facilmente rilevato attraverso la consultazione di [SardegnaMappe \(sardegnaonline.it\)](http://SardegnaMappe.sardegnaonline.it) predisposta dalla R.A.S.

Elaborati di progetto citati:

RWM Italia Spa RELAZIONE TECNICA RT 4900297 "NUOVI REPARTI R200 E R210 DA ADIBIRE ALLA MISCELAZIONE, CARICAMENTO E FINITURA DI MANUFATTI ESPLODENTI", redatta da Manuel Regonini, 10/10/2017, contiene come allegati le Planimetrie Generali dello Stabilimento - Stato di Fatto - e - Ubicazione del reparto R200 e del reparto R210 all'interno dello stabilimento - 1/9/2018.

Dalle relazioni RT4900306 del 15/10/2017 e "Relazione sull'attività prestata" del 25/2/2019, risulta che per realizzare l'opera sono stati utilizzati scavi e sbancamenti per decine di migliaia di m³ effettuati in precedenza, nel contesto dell'intervento "Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne", autorizzato con il Provvedimento Unico n. 2 del 5/1/2018, le cui rocce di scavo sono state riutilizzate in cantiere per realizzare i terrapieni di protezione.

Secondo quanto stabilito nel relativo Parere tecnico edilizio¹⁹ l'intervento ha comportato l'edificazione di 4.248,7 m² di superfici coperte per un volume edilizio di 12.628,5 m³.

Pratica di rilascio titolo abilitativo:

La pratica è affetta da evidenti irregolarità:

- terre e rocce di scavo sono state riutilizzate in cantiere, in assenza di un elaborato progettuale relativo al riutilizzo di terre e rocce di scavo contenente la caratterizzazione del materiale scavato necessaria per stabilire se questo soddisfa i requisiti dell'art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs. /06 e s.m.i.. In assenza di tale caratterizzazione terre e rocce di scavo non potevano essere riutilizzate ma andavano trattate come rifiuti e conferite in discarica.
- non è stata prodotta tra gli elaborati progettuali una Relazione Geologica e Geotecnica, in questo caso obbligatoria per legge (prevista ai sensi delle NTC 2008 di cui al D.M. 14/1/2008), necessaria a garantire la stabilità degli scavi e dei rilevati, ma soprattutto necessarie per individuare le caratteristiche e la consistenza del terreno, in base alle quali stabilire l'adeguato tipo di fondazione da utilizzare (continua, a platea, a travi rovesce, ecc..) e il suo dimensionamento.

¹⁹ Parere tecnico edilizio per Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona relativa alla Pratica SUAPE n°7084, Comune di Iglesias, III Settore, Ufficio Attività Edilizie, 9/7/2018 (prot. n. 30333), Geom. Carlo Evaristo, ing. Fabrizio Mura. Depositato il 16/2/2019 dai legali rappresentanti del Comune di Iglesias nella discussione del Ricorso N. 92/2019 (del 7/1/2019) e dei Motivi Aggiunti al Ricorso N. 92/2019 (del 14/3/2019) presentato al TAR della Sardegna.

Tali irregolarità sono contestate nei punti 16 e 17 della richiesta di rinvio a giudizio.

Si deve inoltre rilevare come:

- La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio non è presente alla Conferenza dei Servizi del 4/1/2018 e viene acquisito attraverso il silenzio-assenso il suo parere favorevole. La Soprintendenza sottolinea invece il fatto di non essere stata messa in condizione di esprimersi per l'omessa notifica da parte del SUAPE di Iglesias della Relazione tecnica illustrativa delle opere del Servizio Tutela paesaggistica della R.A.S.²⁰

Inoltre, l'intervento è stato sottoposto ad approvazione separatamente, non correlato al resto dell'esteso piano di ampliamento e potenziamento dello stabilimento di cui evidentemente fa parte, come sanzionato dal Consiglio di Stato (Sentenze n. 7490/2001 del 10/11/2021 e n. 01777/2023 del 21/2/2023) ed evidenziato dalla stessa Soprintendenza.

- Vi è incongruità tra gli elaborati progettuali in quanto le opere di movimentazione terra (Scavi e re-interri) relative all'intervento in esame sono state eseguite precedentemente alla sua approvazione, nel contesto dell'intervento "Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne", autorizzato con il Provvedimento Unico n. 2 del 5/1/2018.

- Nelle planimetrie di progetto, oltre all'edificazione dei locali R200a,b,c,d , R210, E203 ed E207 e dei fabbricati tecnici V150b, V155a, V162, I216, I217, appare anche una rete di strade di accesso e collegamento, realizzata contestualmente alle altre opere edilizie e chiaramente visibile nelle immagini satellitari odierne. Tale ampliamento della rete stradale interna allo stabilimento non è però menzionata negli elaborati progettuali, né risulta sia stata sottoposta ad autorizzazione con nessuna delle numerose pratiche edilizie, tra quelle conosciute, che RWM Italia Spa ha sottoposto al Comune di Iglesias.

- L'esecuzione dei lavori relativi alla "Realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210" ha interessato un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, coinvolgendo parzialmente anche la fascia di rispetto di 150 metri del Rio Figu che attraversa lo stabilimento. I lavori hanno comportato la distruzione della copertura vegetale in tutta l'area di cantiere, la movimentazione di imponenti volumi di terre di scavo e rocce (dell'ordine delle decine di migliaia di m³), l'edificazione di una superficie coperta di 4.248,7 m² con una volumetria di 12.628,5 m³ , l'impermeabilizzazione di migliaia di m² di superficie (oltre a quella coperta dagli edifici bisogna considerare la rete stradale di accesso e collegamento, non quantificata negli elaborati di progetto) e una profonda alterazione morfologica, parzialmente irreversibile, del territorio.

²⁰ Come indicato nella Comunicazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari inviata all'Avvocatura dello Stato di Cagliari con prot. n. 1295 del 23 gennaio 2019 a firma della Soprintendente M. Picciau e del funzionario dell'area legale F. Brianda.

Scheda N. 4

Realizzazione locale E209 per ufficio personale e sosta operai.

- Ufficio SUAP comune di Iglesias – Codice Univoco 5878/2017
- La pratica è stata avviata il 5/10/2017 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa unica per la realizzazione dell'intervento;
- Il Comune di Iglesias indice la CdS e dichiara di aver attivato tutti gli endoprocedimenti (incluso il servizio Tutela del Paesaggio della RAS e la Soprintendenza Beni Archeologici e Beni Paesaggistici). La RAS si esprime favorevolmente, la Soprintendenza non si esprime.
- L'intervento è stato autorizzato con il Provvedimento Unico n. 223 del 29 novembre 2017.
- I lavori per la realizzazione del locale hanno avuto inizio il 7/5/2018 ed erano in corso il 15 febbraio 2019, data del sopralluogo effettuato congiunto ARPAS - Corpo Forestale richiesto dalla Procura di Cagliari (procedimento penale R.G.N.R. n. 7936/19); nelle immagini satellitari consultabili sul Geoportale Sardegna appare l'edificio dotato di copertura al termine di quello stesso anno.

Vincoli e tutele:

L'intervento ricade interamente entro i limiti dell'area compresa all'interno del Parco Geominerario Storico della Sardegna.

Risulta inoltre all'interno di una zona con un Vincolo boschivo e ricade nell'Ambito di paesaggio n. 7, Bacino Metallifero, del Piano Paesaggistico Regionale, dove l'area è tutelata per la presenza di "Impianti boschivi artificiali".

L'intervento ricade interamente entro la fascia di rispetto di 150 metri del Rio Figu che attraversa l'area dello stabilimento [altrimenti denominato Rio Gutturu Mannu o Gutturu Seu come riportato nella cartografia IGM], rio contemplato nel Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004.

Il tutto può essere facilmente rilevato attraverso la consultazione di [SardegnaMappe \(sardegnameoportale.it\)](http://SardegnaMappe(sardegnameoportale.it)) predisposta dalla R.A.S.

Pratica di rilascio titolo abilitativo:

- Non sono state prodotte le Relazioni Geologica e Geotecnica, fondamentali per individuare le caratteristiche e la consistenza del terreno, in base alle quali stabilire l'adeguato tipo di fondazione da utilizzare (continua, a platea, a travi rovesce, ecc..) e il suo dimensionamento;
- Non sono stati prodotti gli elaborati progettuali relativi a calcoli strutturali per opere in c.a., obbligatori per legge;
- Nella DUAAP viene indicato che l'intervento non ricade tra quelli soggetti alla prevenzione incendi (quindi il modello A6 non viene compilato e consegnato), in realtà la tipologia di intervento necessita del parere dei VVF, che non è stato richiesto;

- È presente una Relazione Paesaggistica allegata da RWM sul SUAP, non visionata;
- Non è stato rilevato alcun nulla osta, parere o determinazione da parte del Parco Geominerario della Sardegna che ne autorizza l'intervento, in mancanza del quale, il titolo risulta nullo.

Scheda N. 5

Realizzazione locale E208 per ufficio personale e sosta operai e sistemazioni esterne.

- Ufficio SUAP comune di Iglesias – Codice Univoco 5879/2017
- La pratica è stata avviata il 5/10/2017 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa unica per la realizzazione dell'intervento;
- Il Comune di Iglesias indice la CdS e dichiara di aver attivato tutti gli endoprocedimenti. La RAS si esprime favorevolmente.
- L'intervento è stato autorizzato con il Provvedimento Unico n. 224 del 29 novembre 2017, *"Realizzazione locale E208 da adibirsi a ufficio del personale direttivo addetto alle lavorazioni e a locale di temporanea sosta degli operai"*, volume di scavo previsto 18.352 mc (punti 13, 14, 15)
- I lavori per la realizzazione hanno avuto inizio il 25/10/2018.

Pratica di rilascio titolo abilitativo:

- Mancanza della Relazione Geologica e Geotecnica, fondamentali per individuare le caratteristiche e la consistenza del terreno, in base alle quali stabilire l'adeguato tipo di fondazione da utilizzare (continua, a platea, a travi rovesce, ecc..) e il suo dimensionamento;
- Mancanza degli elaborati progettuali relativi a calcoli strutturali per opere in c.a., obbligatori per legge;
- Nella DUAAP viene indicato che l'intervento non ricade tra quelli soggetti alla prevenzione incendi; quindi, il modello A6 non viene compilato e consegnato; in realtà la tipologia d'intervento necessita del parere dei VVF, che non è stato richiesto;

Non è stato rinvenuto alcun nulla osta, parere o determinazione da parte del Parco Geominerario della Sardegna che ne autorizza l'intervento, in mancanza del quale il titolo risulta nullo.

Scheda N. 6

Ampliamento del piazzale di ingresso allo stabilimento.

- Ufficio SUAP comune di Domusnovas - Codice Univoco 496/2016.
- La pratica è stata protocollata il 21/12/2016 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa unica per la realizzazione dell'intervento;
- L'intervento è stato autorizzato con il Provvedimento Unico n. 11 del 26 Settembre 2017 .
- I lavori per la realizzazione sono iniziati il 17/10/2017.
- Una variante è stata presentata poi il 07/11/2017 - Codice Univoco 719/2017 - in base alla quale lo sbancamento previsto passava dagli iniziali 6500 mq di superficie con 5900 mc di materiale scavato (relazione RWM RT4900155 del 14/12/2016) ai 9800 mq con 28000 mc di scavo (relazione RWM RT4900312 del 20/10/2017).
- La variante è stata poi autorizzata con il Provvedimento Unico n. 17 del 15/12/2017.

Vincoli e tutele:

L'intervento ricade interamente entro i limiti dell'area compresa all'interno del Parco Geominerario Storico della Sardegna.

Risulta inoltre all'interno di una zona con un Vincolo boschivo e ricade nell'Ambito di paesaggio n. 7, Bacino Metallifero, del Piano Paesaggistico Regionale, dove l'area risulta tutelata per la presenza di "Impianti boschivi artificiali".

L'intervento ricade interamente entro la fascia di rispetto di 150 metri del Rio Figù che attraversa l'area dello stabilimento [altrimenti denominato Rio Gutturu Mannu o Gutturu Seu come riportato nella cartografia IGM], rio contemplato nel Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004.

Il tutto può essere facilmente rilevato attraverso la consultazione di [SardegnaMappe \(sardegnameoportale.it\)](http://SardegnaMappe(sardegnameoportale.it)) predisposta dalla R.A.S

Pratica di rilascio titolo abilitativo:

- Mancanza della caratterizzazione del materiale terre/rocce da scavo: terre e rocce di scavo sono state riutilizzate in cantiere, in assenza di un elaborato progettuale relativo al riutilizzo di terre e rocce di scavo contenente la caratterizzazione del materiale scavato necessaria per stabilire se questo soddisfa i requisiti dell'art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs /06 e s.m.i.. In assenza di tale caratterizzazione terre e rocce di scavo non potevano essere riutilizzate ma andavano trattate come rifiuti e conferite in discarica;
- Mancanza della Relazione Geologica e Geotecnica, fondamentali per individuare le caratteristiche e la consistenza del terreno;
- Manca la richiesta di autorizzazione paesaggistica o la dichiarazione di interventi esenti, indi per cui il titolo risulta nullo/inefficace, poiché gli interventi sono realizzati in violazione del divieto di cui all'art. 146, comma 2, del Codice dei beni culturali.

Scheda N. 7

Ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati R4a , R39b , D39a , D39c , D39e , D39f , D39g , R4b.

- Ufficio SUAP comune di Domusnovas – Codice Univoco 483/2016.
- La pratica è stata protocollata il 18/11/2016 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa unica con avvio a zero giorni, non ammissibile nel caso in esame.
- Successivamente, con le medesime modalità, è stata presentata istanza per Ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati **D4e , D39m , D39n** Ufficio SUAP **comune di Domusnovas** – Codice Univoco 495/2016.
- Successivamente, con le medesime modalità, è stata presentata istanza per Ristrutturazione edilizia fabbricato **R39d** Ufficio SUAP **comune di Domusnovas** – Codice Univoco 525/2017.
- Successivamente, con le medesime modalità, è stata presentata istanza per Ristrutturazione edilizia dei fabbricati **R4c , R4d** e adeguamento antincendio fabbricati **R4b, R4c , R4d** Ufficio SUAP **comune di Domusnovas** – Codice Univoco 526/2017.

Vincoli e tutele:

L'intervento ricade interamente entro i limiti dell'area compresa all'interno del Parco Geominerario Storico della Sardegna.

Risulta inoltre all'interno di una zona con un Vincolo boschivo e ricade nell'Ambito di paesaggio n. 7, Bacino Metallifero, del Piano Paesaggistico Regionale, dove l'area risulta tutelata per la presenza di "Impianti boschivi artificiali".

L'intervento ricade interamente entro la fascia di rispetto di 150 metri del Rio Figù che attraversa l'area dello stabilimento [altrimenti denominato Rio Gutturu Mannu o Gutturu Seu come riportato nella cartografia IGM], rio contemplato nel Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004.

Il tutto può essere facilmente rilevato attraverso la consultazione di [SardegnaMappe \(sardegnaigeoportale.it\)](http://SardegnaMappe.sardegnaigeoportale.it) predisposta dalla R.A.S.

Pratica di rilascio titolo abilitativo:

- Nella DUAAP viene indicato che l'intervento ricade tra quelli soggetti alla prevenzione incendi, ma che non c'è nessuna modifica rispetto al titolo già conseguito, mentre dopo una ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso serve nuovo parere dei VVF;
- Manca la richiesta di autorizzazione paesaggistica o la dichiarazione di interventi esenti, per cui gli interventi sono realizzati in violazione del divieto di cui all'art. 146, comma 2, del Codice dei beni culturali;

Non è stato rinvenuto alcun nulla osta, parere o determinazione da parte del Parco Geominerario della Sardegna che ne autorizza l'intervento, in mancanza del quale il titolo

risulta nullo;

- Manca la documentazione dell'impatto acustico e dell'autorizzazione agli scarichi dopo la ristrutturazione e il cambio di destinazione d'uso;
- Occorreva una nuova AIA, quindi non si poteva consegnare una pratica a zero giorni ma bisognava indire la conferenza dei servizi con attivazione degli endoprocedimenti dell'Ufficio Tutela del Paesaggio della RAS e della Soprintendenza Beni Paesaggistici.

Scheda N. 8

Cambio di destinazione d'uso di un fabbricato da depuratore a deposito temporaneo di rifiuti pericolosi.

- Ufficio SUAP comune di Domusnovas – Codice Univoco 528/2017.
- La pratica è stata protocollata il 23/3/2017 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa unica con avvio a zero giorni, non ammissibile nel caso.
- Una seconda pratica a zero giorni è stata presentata poco dopo, il 29/3/2017, con il medesimo oggetto: Cambio di destinazione d'uso di un fabbricato da deposito di supporto a un depuratore a deposito temporaneo di rifiuti pericolosi – Codice Univoco 531/2017. Sembrerebbe una duplicazione erronea della prima.

Pratica di rilascio titolo abilitativo:

- La pratica non doveva essere a zero giorni ma andare in Conferenza di Servizi (e richiedere una nuova AIA);
- Serviva il parere della Provincia, che non è stato richiesto;
- Manca il parere VVF su prevenzione incendi;
- Il SUAPE che non dichiara incredibilmente la pratica irricevibile.

Pratica 531/2017 cambio destinazione d'uso da depuratore a deposito temporaneo di rifiuti pericolosi

- idem come al punto precedente.

Scheda N. 9

Sistemazione dell'area A118.

- Ufficio SUAP comune di Domusnovas – Codice Univoco 869/2018.
- La pratica è stata protocollata il 6/6/2018 con la presentazione di una dichiarazione autocertificativa unica con avvio a zero giorni, non ammissibile nel caso.

Vincoli e tutele:

L'intervento ricade interamente entro i limiti dell'area compresa all'interno del Parco Geominerario Storico della Sardegna.

Risulta inoltre all'interno di una zona con un Vincolo boschivo e ricade nell'Ambito di paesaggio n. 7, Bacino Metallifero, del Piano Paesaggistico Regionale, dove l'area risulta tutelata per la presenza di "Impianti boschivi artificiali".

L'intervento ricade interamente entro la fascia di rispetto di 150 metri del Rio Figu che attraversa l'area dello stabilimento [altrimenti denominato Rio Gutturu Mannu o Gutturu Seu come riportato nella cartografia IGM], rio contemplato nel Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004.

Il tutto può essere facilmente rilevato attraverso la consultazione di [SardegnaMappe \(sardegnaageoportale.it\)](http://SardegnaMappe(sardegnaageoportale.it)) predisposta dalla R.A.S

Pratica di rilascio titolo abilitativo:

- La pratica non doveva essere a zero giorni ma in CdS (con richiesta di nuova AUA);
- È presente un errore nell'indicazione dell'oggetto della pratica SUAPE, in quanto non si tratta di solo movimento terra ma di nuova pavimentazione (quindi era necessaria la richiesta di parere all'Ufficio Tutela del Paesaggio per questo tipo d'intervento);
- Sono presenti incongruità nelle dichiarazioni sugli scarichi delle acque meteoriche che avrebbero comportato modifica all'AUA;
- Manca il parere VVF sulla prevenzione incendi;
- l'intervento viene dichiarato esente da Autorizzazione Paesaggistica. In realtà tale tipo d'intervento non è presente tra quelli esenti (Allegato A del DPR 13 febbraio 2017, n. 31);
- Il SUAPE non dichiara la pratica irricevibile, in quanto presentata a zero giorni anziché in CdS. La pratica risulta estremamente carente, con errori grossolani e contraddizioni.
- Gli elaborati grafici di progetto sono costituiti da un'unica tavola riportante la planimetria generale senza che la stessa contenga indicazioni dimensionali né costruttive dell'intervento da realizzare: la pavimentazione rilevata da google maps risulta difforme da quella dichiarata in progetto, ovvero molto più ampia.

● **Volume e qualità delle rocce di scavo**

Gli interventi maggiormente impattanti sotto il profilo degli scavi e degli sbancamenti sono:

A) Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne

Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 4461/2016,

Alcune informazioni relative ai volumi di scavo possono essere ricavate dalla Relazione RT4900306 Pratica codice SUAP 4461 – 15 Ottobre 2017, della società GeoTechna S.r.l. (All. 14) dove è specificato che gli scavi sono necessari per:

ottimizzare la viabilità interna, ottimizzare le condizioni di sicurezza attraverso la sistemazione plano-altimetrica delle aree, preparare le superfici di insediamento di un futuro reparto, il quale sarà oggetto di separata istanza (pag. 4).

Successivamente (pag. 5) sono indicati i volumi degli sbancamenti:

Si prevede di scavare **65.000 m³** di terre e rocce di cui:

25.000 m³ dagli sbancamenti con mezzi meccanici;

40.000 m³ dagli sbancamenti con mina.

A causa dell'**effetto di frammentazione ed incremento degli interstizi e pori** (indice dei vuoti) si prevede un incremento del 15-20% rispetto alle geometrie di progetto degli scavi e delle trincee, a seguito della movimentazione, da cui deriveranno **78.000 m³** di materiali prodotti dagli sbancamenti. La quota parte derivante dallo scavo con l'eventuale utilizzo di esplosivi verrà macinata impiegando un impianto frantumatore mobile. I volumi di riutilizzo sono così distribuiti:

23.000 m³ per la formazione dei rilevati,

55.000 m³ per la formazione plano altimetrica dei luoghi.

A pagina 6 è riportata la planimetria dell'area di cantiere, divisa nelle aree (A) – area di scavo ; (B) - area di realizzazione di terrapieni; (C) aree di deposito intermedio delle terre e rocce, e anche di definizione plano-altimetrica. Poiché si vedono abbozzati alcuni terrapieni protettivi che, mettendo a confronto con la Planimetria Generale dello stabilimento nel 2018, coincidono con quelli dei nuovi reparti R200_{b,c,d}, sembra che questo intervento non sia altro che l'esecuzione degli scavi per le fondamenta e dei riporti per costruire i terrapieni protettivi relativi alla Realizzazione dei **nuovi reparti R200 ed R210** (Ufficio SUAP comune di Iglesias – Codice Univoco 7084/2018). Non sono indicate però le superfici occupate né i volumi interessati per ciascuna area. Nel paragrafo a pag. 6.2 a pag. 30 è riportato che **“il cantiere abbraccia una superficie di circa 75.000 m²”**.

È specificato al paragrafo 5.4 (pag. 27) che “Nell'area oggetto del presente intervento non si sono mai svolte attività antropiche”

Per quanto riguarda la qualità delle terre e delle rocce di scavo sono stati effettuati due sondaggi:

- il primo è stato condotto nell'agosto del 2016 dal Dott. Geol. Fabio Medda, che ha raccolto e analizzato 8 campioni (pag. 27), i risultati delle analisi sono raccolti nella tabella 1 a pag. 28.

- il secondo è stato condotto nell'aprile 2017 dalla società GeoTechna (Elaborati stratigrafici, pag. 49 - 69), che ha raccolto e fatto analizzare 20 campioni di suolo a una profondità variabile tra 20 e 140 cm (tabella 2 a pag. 30). I risultati delle analisi sono raccolti nelle tabelle della sezione “Analisi chimiche di laboratorio riepilogo dei risultati” alle pagine 71-72.

I risultati di questi campionamenti mostrano un diffuso inquinamento dei suoli, con frequenti superamenti delle soglie di contaminazione.

Erroneamente nella relazione RT4900306 le concentrazioni rilevate nei campioni vengono messe a

confronto con i Limiti per la soglia di contaminazione indicati nella tabella B dell'allegato 5 del D.lgs 152/2006 relativa ai siti ad uso commerciale e industriale (paragrafo 7.2 a pag. 42), mentre il sito nel quale l'intervento è stato realizzato non è classificato come area industriale ma come "zona bianca", priva di classificazione urbanistica, dal Piano Regolatore del comune di Iglesias, dunque i Limiti di soglia di contaminazione che vanno applicati sono quelli della tabella A dell'allegato 5 del D.lgs 152/2006 relativa ai siti ad uso agricolo e residenziale.

Per gli elementi rilevanti nel nostro caso i Limiti di soglia di contaminazione della tabella A dell'allegato 5 del D.lgs 152/2006 sono: Arsenico – 20 mg/kg, Cadmio – 20 mg/kg, Mercurio – 1 mg/kg, Piombo – 100 mg/kg, Zinco – 150 mg/kg, Idrocarburi aromatici pesanti (C>12) – 50 mg/kg.

Dal confronto con questi limiti si osserva un superamento delle soglie CSC (concentramento soglie contaminazione)

- per 7 campioni su 8 nei campionamenti dell'agosto del 2016 (superamenti soglie CSC: campione CP4 per As, Zn, Hg; campione CP3 per Hg; campioni CP1 e CP2 per Hg e Zn; campioni CP5, CP7, e CP8 per Zn).
- per 11 campioni su 20 nei campionamenti dell'agosto del 2017 (superamenti soglie CSC: campione S2 per Cd; campione S10 per Pb e Zn; campioni S3, S18, S19 e S20 per idrocarburi pesanti (C>12), campioni S4, S6, S8, S10, S12, e S17 per Zn).

A causa dell'errata classificazione del sito e della conseguente assunzione di soglie CSC eccessivamente ridotte (tabella A anziché tabella B dell'allegato 5 del D.lgs 152/2006) la relazione arriva all'errata conclusione che "le terre da scavo in argomento corrispondono a precisi requisiti di qualità ambientale secondo quanto indicato nella normativa di riferimento e possono perciò essere impiegate nei siti di destinazione previsti ..." (paragrafo pag. 42).

Al contrario, visto il diffuso superamento delle soglie CSC, le terre e le rocce di scavo non potevano essere riutilizzate nel sito ma andavano classificate come "rifiuto" e conferite in discarica.

B) Realizzazione nuovo Campo Prove R140,

Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 4462/2016.

In questo caso non disponiamo della "Relazione su campionature delle terre e rocce da scavo", relativa al progetto per la realizzazione del nuovo campo prove 140 (citata nella Valutazione delle emissioni diffuse delle polveri in fase di cantiere – Febbraio 2018), mentre la relazione di progetto RT4900352 - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CAMPO PROVE 140 (REPARTO R140 E CASAMATTA X140), PRESSO LO STABILIMENTO DI RWM ITALIA SPA DI DOMUSNOVAS (CI) – del 9/2/2018 – pur citando l'edificazione di "robusti terrapieni dell'altezza minima di 4 m" (pag. 6), non fornisce alcuna informazione sugli sbancamenti necessari e sull'entità, l'utilizzo e la qualità della terra e delle rocce di scavo.

Dalla Relazione GeoTechna, "Progetto per la realizzazione del nuovo Campo Prove R140 - Relazione sull'utilizzo di terre e rocce di scavo", 2 Marzo 2017 (All. 15) l'intervento, poi interamente realizzato, prevedeva (paragrafo 7 a pag. 12):

la movimentazione di 4939.8 m³ di terre e rocce di scavo,

parzialmente riutilizzati all'interno dello stesso cantiere per:

1940.2 m³ per la formazione dei rilevati,

2194.1 m³ per la pavimentazione delle strade,

mentre era previsto il conferimento in discarica dei materiali in esubero.

Per quanto riguarda la qualità ambientale delle terre e rocce di scavo riutilizzate in cantiere, la relazione GeoTechna rimanda all'indagine ambientale condotta nell'agosto 2016, già descritta per l'intervento precedente, nel corso della quale si sono però raccolti campioni nel perimetro interno dello stabilimento, e non nell'area nella quale dovrà essere realizzato il nuovo "Campo Prove R140". Dunque tale analisi non è pertinente e non può garantire la buona qualità ambientale delle terre e rocce di scavo.

Dunque, nel caso del Campo Prove R140 si è seguito il medesimo schema utilizzato nel resto dello stabilimento: le terre e le rocce scavate sono state utilizzate in loco per realizzare le opere previste

(terrapieni, rete viaria, etc.), senza che se ne sia accertata la necessaria qualità ambientale. L'intervento ha quindi comportato:

4940 m³ di materiali movimentati di cui 4134 m³ riutilizzati nel cantiere e 806 m³ conferiti in discarica.

C) Ampliamento del piazzale di ingresso allo stabilimento

Ufficio SUAP **comune di Domusnovas** – Codice Univoco 496/2016,

Alcune informazioni relative ai volumi di scavo possono essere ricavate dalle Relazione RT4900155 Ampliamento del Piazzale Fronte ingresso Stabilimento Industriale RWM Italia Spa di Domusnovas - del 14 Dicembre 2016, firmata dal Geom. Ignazio Pibia (All. 16) e dalla Relazione RT4900312 Variante in Corso d'Opera al Provvedimento Unico n. 11 del 26/09/2017 per l'Ampliamento del Piazzale Fronte ingresso, nello Stabilimento Industriale RWM Italia Spa di Domusnovas – del 20 Ottobre 2017 (All. 17).

Nella relazione RT4900155 (pag. 6) è specificato che

“la superficie interessata allo sbancamento è di 6500 m² c.a. per un volume di scavo pari a 5900 m³ c.a.”

Successivamente la Relazione RT4900312 specifica come la variante abbia comportato un volume degli sbancamenti quasi quintuplicato (pag. 7):

“la superficie di sbancamento in variante è di circa 9800 m² mentre quella prevista nel Provvedimento Unico n. 11 del 26/09/2017 era di circa 6500 m². Il volume di scavo derivante dalla presente variante è di circa 28.000 m³ mentre quello dichiarato nel sopradetto provvedimento era di circa 5900 m³. ”

Dalla documentazione fotografica sembra che terre e rocce di scavo provengano dallo sbancamento di una collina prospiciente il piazzale d'ingresso, sul lato sud-occidentale dello stabilimento, e che il materiale scavato sia stato riutilizzato in cantiere, per il fondo del piazzale d'ingresso che è stato così molto ampliato in direzione nord.

Non risultano elaborati progettuali specifici per garantire che le terre e le rocce di scavo avessero la qualità ambientale adeguata a un loro riutilizzo in cantiere.

D) Progetto realizzazione Substation I212 Piazzale esterno A54, sistemazione piano aree di cantiere

Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 6387/2018.

Non si dispone di elaborati tecnici contenenti stime dei volumi di terra e rocce scavati per questo intervento. La documentazione fotografica e le immagini satellitari mostrano però come la realizzazione del piazzale A54 abbia comportato lo sbancamento di un intero versante di collina sulle rive del Rio Figù (Rio Gutturu Mannu) per un'altezza massima di circa 15 metri, un fronte di scavo di circa 60 metri e una profondità di circa 40 metri

Il volume di scavo è indicato nella citata relazione del 25 febbraio 2019 in merito all'ispezione ai cantieri all'interno dello stabilimento effettuata il 15 febbraio 2019 (All. 18 acquisito con il fascicolo di indagine della Procura di Cagliari R.N.R. 7936/2019), nella quale è specificato che questo intervento prevedeva un volume di scavo di 18.352 m³ dei quali ne erano già stati scavati 18.000 m³

La relazione considera un incremento del 15-30% dei volumi dei materiali scavati a causa dell'**effetto di frammentazione ed incremento degli interstizi e pori** (indice dei vuoti). Considerando un incremento standard del 20% il volume di materiali scavati sarà di circa **22.000 m³**.

La medesima relazione indica che il materiale scavato verrà interamente riutilizzato nel cantiere, in parte (circa 1000 m³) per costituire il fondo del piazzale A54 in costruzione (ampio 50m x 70 m), mentre il resto verrà collocato nei “depositi definitivi” che nella planimetria allegata sono indicati con i numeri (7), (8), (9) e che si trovano tutti all'interno della fascia di rispetto dei 150 m dal corso del Rio Figù (Rio Gutturu Mannu).

In conclusione, l'intervento ha comportato lo sbancamento di 18.352 m³ di terre e rocce, da una collina sulla riva del Rio Figù, interamente ricollocati in cantiere, sul fondo del piazzale A54, e in altri “depositi

definitivi", il tutto entro fascia di rispetto dei 150 m dal corso del Rio Figu (Rio Gutturu Mannu).

E) Realizzazione locale E208 per ufficio personale e sosta operai,

Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 5879/2017 .

Non si dispone di elaborati tecnici contenenti stime dei volumi di terra e rocce scavati per questo intervento.

Il volume di scavo è indicato nella citata relazione del 25 febbraio 2019 in merito all'ispezione ai cantieri all'interno dello stabilimento effettuata il 15 febbraio 2019 (All. 18), nella quale è specificato che questo intervento prevedeva un volume di scavo di 18.600 m³ dei quali ne erano già stati scavati **17.700 m³**

Terre e rocce di scavo - volumi di progetto		
Codice Unico	Intervento	Volume previsto
ufficio SUAP Iglesias – C. U. 4461/2016	Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne	65.000 m ³
ufficio SUAP Iglesias – C. U. 4462/2016	Realizzazione nuovo Campo Prove R140	4940 m ³
ufficio SUAP Domusnovas – C. U. 496/2016	Ampliamento del piazzale di ingresso allo stabilimento	28.000 m ³
ufficio SUAP Iglesias – C. U. 6387/2018	Progetto realizzazione Substation I212 Piazzale esterno A54	18.352 m ³
ufficio SUAP Iglesias – C. U. 5879/2017	Realizzazione locale E208 per ufficio personale e sosta operai	18.600 m ³

L'insieme dei cinque interventi ha comportato quindi un **volume di terre e rocce scavate dell'ordine di 134.892 m³**

A causa dell'effetto di frammentazione ed incremento degli interstizi e pori (indice dei vuoti) si prevede un incremento del 20% rispetto alle geometrie di progetto, il volume del materiale scavato sarà quindi circa **dell'ordine di 160.000 m³**.

Il materiale è stato quasi interamente riutilizzato all'interno del cantiere (solo nel caso dell'intervento B risultano 800 m³ di materiale conferito in discarica) ma **non risulta che sia mai stata valutata correttamente la qualità ambientale delle terre e delle rocce di scavo**, necessaria per il riutilizzo in cantiere (art. 184 bis del D.lgs. 152/2006). Al contrario, le analisi parziali e insufficienti dei campioni dei suoli, riportate solo nel caso dell'intervento A, indicano frequenti superamenti delle soglie di contaminazione pertinenti alle aree degli interventi A,B,D,E (valori c.s.c. tabella A dell'allegato 5 del D.lgs 152/2006) per Mercurio, Zinco e Idrocarburi pesanti (C>12), il che sembra indicare che i materiali di scavo non potessero essere riutilizzati in cantiere ma andassero considerati rifiuti e conferiti in discarica.

Oltretutto **gli interventi sono stati realizzati in aree vincolate** e sottoposte a tutele. Oltre ai vincoli

paesaggistici che tutelano tutta l'area dello stabilimento, risulta che:

- L'intervento **C**, Realizzazione nuovo **Campo Prove R140**, ha comportato lo sbancamento di 4940 m³ di terre e rocce in area soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del art. 1 R.D.L. 3267/1923 (art. 18 legge 991/1952, art. 9 NTA PAI). Come si osserva nella documentazione fotografica, l'intervento ha comportato un profondo scavo sul fianco di una collina e l'edificazione di una massiccia struttura dedicata ai test esplosivi (circa 40x40 m per 4 m di altezza) collocata al centro dell'avvallamento.
- L'intervento **D**, Progetto realizzazione **Substation I212 Piazzale esterno A54**, ha comportato lo sbancamento e il ricollocamento di 18.352 m³ di terre e rocce entro la fascia di rispetto dei 150 mt ai sensi dell'art. 142 lett. "c" del D.Lgs n. 42/2004. Come si osserva nella documentazione fotografica, l'intervento ha comportato uno sbancamento imponente (circa 70 m di fronte di scavo per un'altezza sino a 15 m), a poche decine di metri dall'alveo del corso d'acqua sottoposto a tutela.

● **Superfici sottoposte a rimozione della copertura vegetale**

Come si osserva nelle immagini satellitari antecedenti al 2016, la parte dello stabilimento che si trova nel comune di Iglesias (a nord-est del rio Figu) risultava in gran parte coperta da boscaglia, così come le aree esterne allo stabilimento sui versanti est e nord, gestite dal corpo forestale. Una buona parte del piano di ampliamento e potenziamento dello stabilimento ha interessato proprio le ampie aree non ancora edificate e coperte da boscaglia che si trovavano internamente allo stabilimento nella parte nord est, in comune di Iglesias e anche esternamente a quello che era il perimetro nel 2016, sul lato nord, dove è stato realizzato il nuovo poligono per test esplosivi denominato Campo Prove R140. Tutti questi interventi, come si può facilmente osservare dalle immagini satellitari successive al 2020, hanno comportato la distruzione completa o parziale della copertura vegetale nelle aree interessate. Per una descrizione dettagliata delle aree boscate e degli habitat presenti si fa riferimento alla relazione della dottoressa Flavia Sicuriello.

I dati progettuali disponibili non consentono di quantificare con precisione l'entità esatta delle superfici boschive eliminate, alcuni elementi emergono però con chiarezza:

Per quanto riguarda alcuni degli interventi maggiormente impattanti sotto il profilo della distruzione della copertura vegetale:

A) Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne

Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 4461/2016.

Di fatto questi imponenti lavori di scavo, sbancamento e rimodellamento delle superfici sono stati utilizzati per realizzare una rete di viabilità interna, la sistemazione plano-altimetrica delle aree, lo scavo delle fondamenta e la realizzazione dei terrapieni di protezione delle altre opere previste (in particolare i nuovi reparti R200 ed R210).

Una indicazione relativa alla superficie occupata dal cantiere è riportata nella Relazione RT4900306 Pratica codice SUAP 4461 – 15 Ottobre 2017 della società GeoTechna S.r.l.

Dove (paragrafo a pag. 6.2 a pag. 30) è riportato che “**il cantiere abbraccia una superficie di circa 75.000 m²**”. È inoltre specificato (paragrafo 5.4 pag. 27) che “Nell’area oggetto del presente intervento non si sono mai svolte attività antropiche”, infatti osservando la planimetria dell’area di cantiere (pagina 6), si può vedere come le aree di intervento (A), (B) e (C) si trovino proprio dove, prima del 2016, non esisteva alcun tipo di edificazione e la superficie era coperta dalla boscaglia. Si può stimare quindi che la realizzazione di questo intervento e dei successivi che hanno interessato la medesima area abbiano comportato la distruzione di **circa 75.000 m²** di copertura boschiva.

B) Realizzazione nuovo Campo Prove R140

Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 4462/2016.

L'intervento è stato realizzato all'esterno di quello che era il perimetro dello stabilimento nel 2016, sul lato nord, in un'area che era in precedenza coperta da boscaglia.

L'osservazione delle immagini satellitari e della documentazione fotografica indica che la vegetazione è stata completamente rimossa dal terreno nel quale è stata realizzata l'area per i test esplosivi completa di terrapieni protettivi (la superficie ha la forma di un quadrato con circa 40 m di lato) e da una fascia larga circa 10 m e lunga 150 m che conduce al perimetro dello stabilimento, nella quale si trova la strada

di accesso, la cabina protetta per gli operatori e gli impianti. **La rimozione completa della vegetazione ha riguardato quindi una superficie di circa 3000 m².**

Molto più ampia è invece la superficie sottoposta a decortico, ovvero alla rimozione di qualunque specie vegetale ad eccezione delle piante ad alto fusto maggiormente sviluppate. Tale operazione ha riguardato non solo l'area di intervento vera e propria, ma anche ampie zone delle campagne circostanti.

Informazioni fondamentali si possono ricavare dalla relazione di progetto RT4900347 - presentata da RWM Italia S.p.a. sulla "Valutazione delle emissioni diffuse delle polveri in fase di cantiere", del febbraio 2018, nell'ambito della procedura di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE della REALIZZAZIONE DEL CAMPO PROVE R140 PRESSO LO STABILIMENTO DI DOMUSNOVAS (la relazione è stata acquisita in seguito alla richiesta di accesso agli atti effettuata da Italia Nostra a marzo 2018).

La superficie da decorticare prevista si può ricavare dalla tabella 1 (pag. 7), dove è riportato che il decortico procederà a una velocità di 0.862 m/h su una lunghezza dello scavo di 400 metri per un tempo previsto di 464 ore; perciò, la **superficie di decortico prevista sarà di circa 160.000 m².**

C) Progetto realizzazione Substation I212 Piazzale esterno A54, sistemazione piano aree di cantiere
Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 6387/2018,

L'intervento è stato realizzato all'interno del perimetro dello stabilimento, all'estremità nord-ovest, in un'area in precedenza coperta da boscaglia.

Non si dispone di elaborati tecnici che indichino la superficie interessata dall'intervento. La documentazione fotografica e le immagini satellitari mostrano però come la realizzazione del piazzale A54 abbia comportato lo sbancamento di un intero versante di collina sulle rive del Rio Figu (Rio Gutturu Mannu) per un'altezza massima di circa 15 metri, e la realizzazione di un piazzale con fondo in cemento largo circa 50 metri e profondo 70 metri (circa 3500 m²). Se si aggiungono i versanti del taglio della collina sbancata (altri 2500 m² circa), se ne deduce che la realizzazione del piazzale A54 ha comportato la distruzione di **circa 6.000 m²** di copertura vegetale.

Nella citata relazione del 25 febbraio 2019 in merito all'ispezione ai cantieri all'interno dello stabilimento effettuata il 15 febbraio 2019, è specificato che il materiale scavato verrà interamente riutilizzato nel cantiere, in parte (circa 1000 m³) per costituire il fondo del piazzale A54 in costruzione, mentre il resto verrà collocato nei "depositi definitivi" che nella planimetria allegata sono indicati con i numeri (7), (8), (9) e che si trovano tutti all'interno della fascia di rispetto dei 150 m dal corso del Rio Figu (Rio Gutturu Mannu). Anche nei "depositi definitivi" la copertura vegetale è stata completamente distrutta per far posto ai materiali di scavo, i più consistenti, il (7) e il (9) sono ben visibili nelle immagini satellitari:

- deposito definitivo n. (7) – prossimo al perimetro sud dello stabilimento, a est del Rio Figu dal cui alveo dista circa 40 m, misura circa 60 m x 110 m e ha quindi una superficie di circa **6.600 m²**; - deposito definitivo n. (9) – si trova sempre a est del Rio Figu, dove il fiume si incunea, da nord, all'interno del perimetro dello stabilimento, è divisa in due aree da una strada interna, quella a ovest risulta utilizzata come deposito materiali (si vede nelle immagini satellitari) e misura circa 25 x 35 m, mentre in quella a est della strada misura circa 35 x 35, sono state costruite la Substation I212, e gli edifici I109, I111, I113, I117 (come risulta dalla Planimetria Generale dello stabilimento del 2019). La superficie complessiva è quindi di circa **2000 m².**

Se si considera quindi la superficie di vegetazione distrutta complessivamente, sia dagli scavi e dagli sbancamenti che dal "deposito definitivo" delle terre e rocce scavate, risulta che l'intervento abbia comportato complessivamente la distruzione della copertura vegetale di circa **14.600 m².**

D) Ampliamento del piazzale di ingresso allo stabilimento

Ufficio SUAP **comune di Domusnovas** – Codice Univoco 496/2016,

Alcune informazioni relative alle superfici sbancate per la realizzazione dell'opera possono essere ricavate da:

Relazione RT4900155 Ampliamento del Piazzale Fronte ingresso Stabilimento Industriale RWM Italia Spa di Domusnovas – del 14 Dicembre 2016, firmata dal Geom. Ignazio Pibia e dalla Relazione RT4900312 Variante in Corso d'Opera al Provvedimento Unico n. 11 del 26/09/2017 per l'Ampliamento del Piazzale Fronte ingresso, nello Stabilimento Industriale RWM Italia Spa di Domusnovas – del 20 Ottobre 2017.

Nella relazione RT4900155 (pag. 6) è specificato che

“ la **superficie interessata allo sbancamento è di 6500 m²** c.a. per un volume di scavo pari a 5900 m³ c.a.”

Successivamente la Relazione RT4900312 specifica come la variante abbia comportato un volume degli sbancamenti quasi quintuplicato (pag. 7):

“la **superficie di sbancamento in variante è di circa 9800 m²** mentre quella prevista nel Provvedimento Unico n. 11 del 26/09/2017 era di circa 6500 m².”

L'osservazione delle immagini satellitari pre e post intervento mostra come la copertura vegetale a nord del piazzale originario sia stata completamente rimossa a causa dell'ampliamento, si deve quindi considerare una rimozione della copertura vegetale per una superficie di circa **9800 m²**.

Rimozione copertura vegetale – valutazione delle superfici		
Codice Unico	Intervento	superficie
ufficio SUAP Iglesias – C. U. 4461/2016	Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne	75.000 m ²
ufficio SUAP Iglesias – C. U. 4462/2016	Realizzazione nuovo Campo Prove R140	3000 m ²
ufficio SUAP Domusnovas – C. U. 496/2016	Ampliamento del piazzale di ingresso allo stabilimento	9800 m ²
ufficio SUAP Iglesias – C. U. 6387/2018	Progetto realizzazione Substation I212 Piazzale esterno A54	14.600 m ²

L'insieme dei quattro interventi ha comportato quindi una superficie di **distruzione della copertura vegetale di circa 102.400 m²**

A questo va aggiunta la **distruzione di buona parte della copertura vegetale per via delle operazioni di decortico eseguite su una superficie di circa 160.000 m²**.

Oltretutto **gli interventi sono stati realizzati in aree vincolate** e sottoposte a tutela paesaggistica: l'intera area di intervento rientra nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR), delibera G.R. 36/7 del 5/9/2006, nell'ambito di paesaggio n°7, Bacino metallifero, ed è classificata come area caratterizzata da “impianti boschivi artificiali”, ricade inoltre all'interno del Parco Geominerario Ambientale e Storico “Sulcis-Iglesiente-Guspinese” e lambisce un'area di gestione speciale da parte dell'Ente Foreste ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs n. 42/2004.

● **Impermeabilizzazione dei suoli**

La realizzazione del piano di ampliamento e potenziamento dello stabilimento RWM di Domusnovas – Iglesias ha comportato, dal 2016, anche un incremento della superficie di suolo impermeabilizzata, dovuto alla realizzazione di edifici, strade di comunicazione interna con fondo in cemento o asfalto, e alla realizzazione di ampi piazzali con fondo in calcestruzzo.

La documentazione progettuale a disposizione di chi scrive non contiene indicazioni in merito all'estensione della rete stradale interna realizzata nel contesto del piano di ampliamento dello stabilimento. Il confronto delle immagini satellitari dello stabilimento antecedente al 2016 e successiva al 2020 mostra, tuttavia, come un'ampia rete di vie di collegamento, asfaltate e dotate di segnalazioni si superficie, sia stata realizzata nelle aree di nuova edificazione (reparti R200 ed R210, edifici E209 ed E208, nuovo Campo Prove R140, Magazzini D160 e D170, etc.).

Ampi piazzali con fondo in calcestruzzo sono stati realizzati anche all'interno fascia di rispetto di 150 metri dal rio Figu (rio Gutturu Mannu) ai sensi del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e dell'art. 142 D. Lgs 42 del 2004.

Il Piazzale A118 (Sistemazione dell'**area A118** comunicazione, pratica a zero giorni Ufficio SUAP **comune di Domusnovas** – Codice Univoco 869/2018).

Dall'analisi delle immagini satellitari il piazzale risulta dotato di fondo in calcestruzzo per una larghezza di circa 50 metri e una profondità di circa 20 – con un totale di circa **1000 m² di superficie impermeabile**.

Il Piazzale A54 (Progetto realizzazione **Substation I212 Piazzale esterno A54**, sistemazione piano aree di cantiere - Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 6387/2018), visibile nella Planimetria Generale dello stabilimento (sia del 2018 che del 2019), che nelle immagini satellitari e nella documentazione fotografica, da cui risulta dotato di fondo in cemento per una larghezza di circa 70 metri e una profondità di circa 50 – con un totale di circa **3500 m² di superficie impermeabile**.

Notevoli superfici sono state occupate dagli edifici realizzati. Considerando uno degli interventi principali, la realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210 (Pratica 16, Realizzazione dei **nuovi reparti R200 ed R210**, Ufficio SUAP **comune di Iglesias** – Codice Univoco 7084/2018), le superfici coperte degli edifici, escludendo "tettoie aperte" che circondano i fabbricati principali, sono riportati nel Parere tecnico edilizio per Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona relativa alla Pratica SUAPE n°7084 del comune di Iglesias²¹ (tabella a pag. 2) e ammontano a **2685 m² di superficie coperta impermeabile**.

L'impatto complessivo dovuto alla realizzazione del piano di ampliamento dello stabilimento RWM è sicuramente molto superiore, visto che la funzionaria Maria Grazia Mannai²² dell'ufficio urbanistica del

²¹ Parere tecnico edilizio per Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona relativa alla Pratica SUAPE n°7084, Comune di Iglesias, III Settore, Ufficio Attività Edilizie, 9/7/2018 (prot. n. 30333), Geom. Carlo Evaristo, ing. Fabrizio Mura. Depositato il 16/2/2019 dai legali rappresentanti del Comune di Iglesias nella discussione del Ricorso N. 92/2019 (del 7/1/2019) e dei Motivi Aggiunti al Ricorso N. 92/2019 (del 14/3/2019) presentato al TAR della Sardegna.

²² Città di Iglesias – III settore, Ufficio Urbanistica, prot. 30333 del 7/7/2018, "Parere tecnico urbanistico per Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona relativa alla pratica SUAPE n. 7084, "Ditta RWM ITALIA S.P.A." del 23 ottobre 2018, a firma dell'Ing. Maria Grazia Mannai. Atto depositato dai legali del Comune di Iglesias a febbraio 2019 nel corso del procedimento N. 92/2019 (del 7/1/2019) TAR della Sardegna sezione I.

comune di Iglesias, in un parere urbanistico indica che le **superfici coperte** dello stabilimento RWM, in seguito alla realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210, raggiungeranno un cumulo totale di **8.576 m²**.

Se a queste si aggiungono i circa **4500 m²** di superficie occupata dai piazzali con fondo in calcestruzzo A54 e A118, si arriva a circa **13.000 m²** di superficie impermeabilizzata. A questi andrebbero aggiunte le superfici della rete stradale interna realizzata per l'accesso e il collegamento tra i nuovi edifici realizzati, sulla quale però non si hanno informazioni.

Oltretutto **gli interventi sono stati realizzati in aree vincolate** e sottoposte a tutele. Oltre ai vincoli i Piazzali A54, e A118, ricadono infatti entro la fascia di rispetto dei 150 mt ai sensi dell'art. 142 lett. "c" del D.Lgs n. 42/2004.

La realizzazione di un fondo in calcestruzzo dei piazzali ha quindi comportato l'impermeabilizzazione di **1000 m²** di suolo a breve distanza dal rio Figu (circa 30 m in entrambi i casi), il che comporta due ordini di problemi:

- un incremento del rischio idrogeologico dovuto al fatto che i terreni, non più in grado di assorbire l'acqua, ne accelerano il deflusso in caso di eventi meteorici intensi (Si ricorda che il Rio Figu è classificato dal Piano di assetto idrogeologico – PAI- a rischio molto elevato – Hi4). Non risulta che l'incremento del rischio idrogeologico sia stato in qualche modo preso in considerazione e valutato in sede di progetto;
- dilavamento delle superfici e inquinamento. Infatti, entrambi i piazzali sono destinati al traffico di mezzi e al deposito di materiali (manufatti metallici e corpi bomba non carichi, nel caso del piazzale A54, cassoni per rifiuti nel caso del piazzale A118), è inevitabile quindi che le acque meteoriche dilavino le superfici pavimentate portando gli inquinanti che vi si trovano nell'alveo del vicino corso d'acqua (Rio Figu). Stesse considerazioni valgono per il fondo in calcestruzzo realizzato per il piazzale A54, i cui effetti si accumulano col resto degli ampliamenti relativi all'intervento.

• **Ulteriori considerazioni sui lavori in aree soggette a tutela**

a) **Vincolo idrogeologico e gravità della carenza di documentazione sulla composizione geologica dei luoghi.**

L'isola amministrativa di San Marco in Comune di Iglesias risulta in parte vincolata ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267/1923 così come aggiornato nel 2021 e nel 2022, come si può facilmente verificare consultando le mappe del Geoportale della Regione Sardegna. Il limite del vincolo confina con i lati a nord, nord-est ed est del perimetro dell'impianto RWM, precedente al progetto di ampliamento. Il poligono per test esplosivi denominato **Campo Prove R140** ricade invece interamente all'interno dell'area soggetta al vincolo.

L'importanza di tale vincolo è confermata dalla presenza di una zona indicata come soggetta a pericolo e rischio frana nella zona della ex miniera di Macciurru, a monte della fabbrica e disposta sul versante ovest del bacino del Rio Figu.

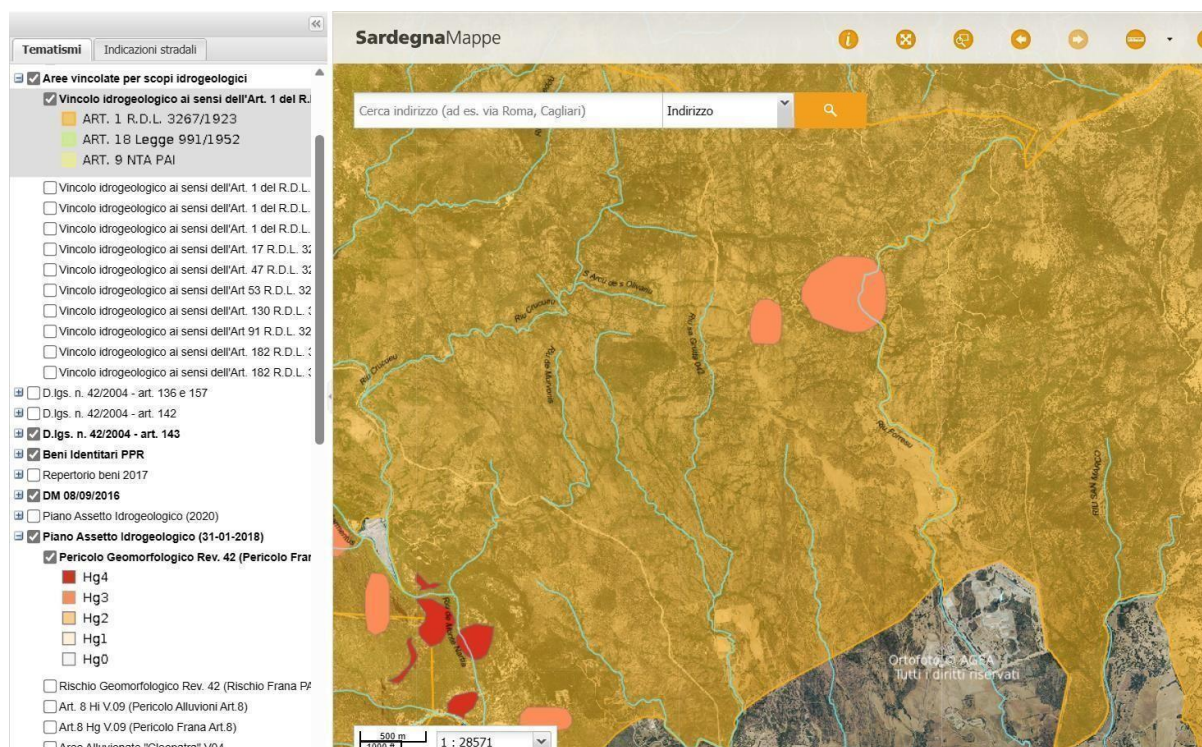


Fig.7, dal sito SardegnaMappe (sardegnageoportale.it), mappa Aree tutelate, in evidenza i limiti del vincolo idrogeologico e, a monte della fabbrica, la zona di Pericolo frana relativa alla ex miniera di Macciurru

AREA 8 SULCIS IGLESIENTE GUSPINESE					
SITO		SM-31C16 Area mineraria "Macciurru"			
SEZIONE B)-ANAGRAFICA SITO					
<input type="checkbox"/>	Notifica dell'inquinamento da parte dell'interessato ai sensi dell'art. 7 del D.M. 471/99				NO
<input type="checkbox"/>	Notifica di inquinamento da parte dei soggetti pubblici, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 471/99				NO
<input type="checkbox"/>	Notifica dell'inquinamento da parte dell'interessato ai sensi dell'art. 9 del D.M. 471/99				SI
<input type="checkbox"/>	Siti in corso di bonifica all'emanazione del DM 471/99 ai sensi dell'art. 18				NO
<input type="checkbox"/>	Siti nazionali individuati per legge (art. 1 L. 426/98, art. 114 L. 388/00, art. 3 DM 468/01)				SI
Comune di		DOMUSNOVAS	Provincia di	CAGLIARI	Ultimo Concessionario
Processo produttivo		Miniera di "Pb,Zn,Ag"		Posizione amministrativa	Scaduta
Primo decreto		10/02/1954	Scadenza	09/02/1974	Rinuncia
				15/06/1993	Archiviazione
SEZIONE B)- PRINCIPALI SORGENTI DI INQUINAMENTO					
Descrizione del sito	Attualmente l'area mineraria è interessata dalla presenza di fini di lavena abbancati in discarica e delle strutture dell'impianto di trattamento				
Notizie storiche	<p>Antica miniera di piombo ubicata nelle vicinanze del centro abitato di Domusnovas. Già nel lontano 1870 venne accordato nell'area un permesso di ricerca denominato Fundu Macciurru e nel 1880 ne fu concesso un altro denominato Planu Pirastru. Nel 1921 l'intera area di ricerca fu acquisita dalla Società Anonima di Domusnovas e nel 1930 ci fu il trapasso a favore della Società Monteponi. Al periodo vi lavoravano una cinquantina di minatori e la produzione si attestava intorno alle 900 tonnellate di galena argentifera l'anno. Sempre in quegli anni fu realizzato un piccolo agglomerato di case per i minatori e un impianto di trattamento del tout-venant. I lavori di coltivazione, condotti prevalentemente in sotterraneo, interessarono due filoni quarzosi mineralizzati a galena con minerali accessori a sfalerite, pirite e calcopirite.</p> <p>Nel 1971 l'attività mineraria fu definitivamente abbandonata.</p>				
<input type="checkbox"/>	Scavi a cielo aperto	N°	0	Superficie occupata m²	0
<input type="checkbox"/>	Discariche Minerarie	N°	4	Superficie occupata m²	25166
<input type="checkbox"/>	Bacini fanghi	N°	0	Superficie occupata m²	0
<input type="checkbox"/>	Abbancamenti fini	N°	1	Superficie occupata m²	22395
				Volume m³	100664
				Volume m³	0
				Volume m³	89580

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Fig.8, scheda che indica i consistenti volumi dei vari materiali litici liberi giacenti nei pressi della miniera di Macciurru, i quali costituiscono un elemento di pericolo e rischio geomorfologico qualora fossero presi in carico, in condizioni meteo innescenti trasporto in massa. La scheda è tratta dall'allegato 5 del Piano di bonifica dei siti inquinati della Regione Sardegna, consultabile su https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_39_20051011122623.pdf

Come confermato durante il sopralluogo compiuto il 25 aprile 2023²³, la composizione della litografia superficiale dell'area è scistosa con frattura prevalente a franapoggio, cioè non in grado di frenare ma bensì di favorire eventuali movimenti franosi: sul versante a nord-nord est della fabbrica si è rilevata la presenza costante di depositi franosi a conoide composti da frammenti di roccia di piccole dimensioni, materiale sciolto che in caso di forti piogge e eventi meteorici eccezionali non può che precipitare a valle per poi finire nell'alveo del Rio Figu che attraversa la fabbrica. Si aggiunge che il Vincolo è stato imposto nei terreni del comune di Iglesias con la Determinazione n. 125 del 13.01.2020: alla base della Determinazione è la Relazione generale sul Vincolo idrogeologico redatta dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio territoriale ispettorato Ripartimentale di Iglesias a firma dott. Giovanni Asoni, reperibile sul portale Sardegna Ambiente, che definisce l'area che ospita la fabbrica

²³ Sopralluogo compiuto dall'arch. Maria Paola Falqui, dal dott. S. Carboni e dal dott. M. Coraddu sul versante a sinistra del Rio Figu, a N-N-E della fabbrica

soggetta a forte pericolo di erosione²⁴.

Si ricorda qui che, per quel che concerne l'intervento in area vincolata, la coesistenza del vincolo idrogeologico e dell'inserimento dell'area nel P.A.I comporta precise prescrizioni. In particolare, è sempre negata l'esenzione totale o parziale dal vincolo e le utilizzazioni e le opere che possono eventualmente comportare modifiche dell'assetto idrogeologico dei terreni, **sempre che siano consentite dietro specifica richiesta di permesso**, devono essere realizzate contestualmente ad opportune misure compensative.

Per maggior completezza, si aggiungono due immagini costruite sovrapponendo l'area della fabbrica alla carta del suolo contenuta nella citata Relazione generale sul Vincolo idrogeologico redatta dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio territoriale ispettorato Ripartimentale di Iglesias, e alla carta del P.A.I, reperibile sul Geoportale della Sardegna, che riassume il pericolo idraulico e il pericolo geomorfologico nell'isola amministrativa di San Marco. In queste, è evidente la prossimità dei confini a nord-nord-est della fabbrica con zone indicate come pericolose, con indici di pericolosità da frana compresi tra la moderata e l'alta.



Fig. 9, sovrapposizione dell'area della fabbrica e della Carta dei suoli dell'isola amministrativa di San Marco tratta dalla Relazione generale sul Vincolo idrogeologico redatta dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio territoriale ispettorato Ripartimentale di Iglesias nel 2020, consultabile alla pagina [Stir Iglesias \(sardegna.it\)](http://StirIglesias.sardegna.it), dalla quale si evince che la fabbrica è compresa nell'Unità di paesaggio 4, caratterizzata da forte pericolo di erosione e per la quale si richiedono interventi di conservazione e ripristino della vegetazione naturale. Nel contesto della suddetta Relazione, "Le unità di paesaggio descrivono porzioni di territorio ad ugual comportamento per tipo e intensità di processo morfogenetico, entro le quali è possibile inserire un'associazione (o catena) di suoli differenti, accomunati da parametri fisici omogenei quali substrato litologico, copertura vegetale, uso del suolo, quota, pendenza, tipo ed intensità di erosione"

²⁴ La documentazione è reperibile all'indirizzo [Stir Iglesias \(sardegna.it\)](http://StirIglesias.sardegna.it)

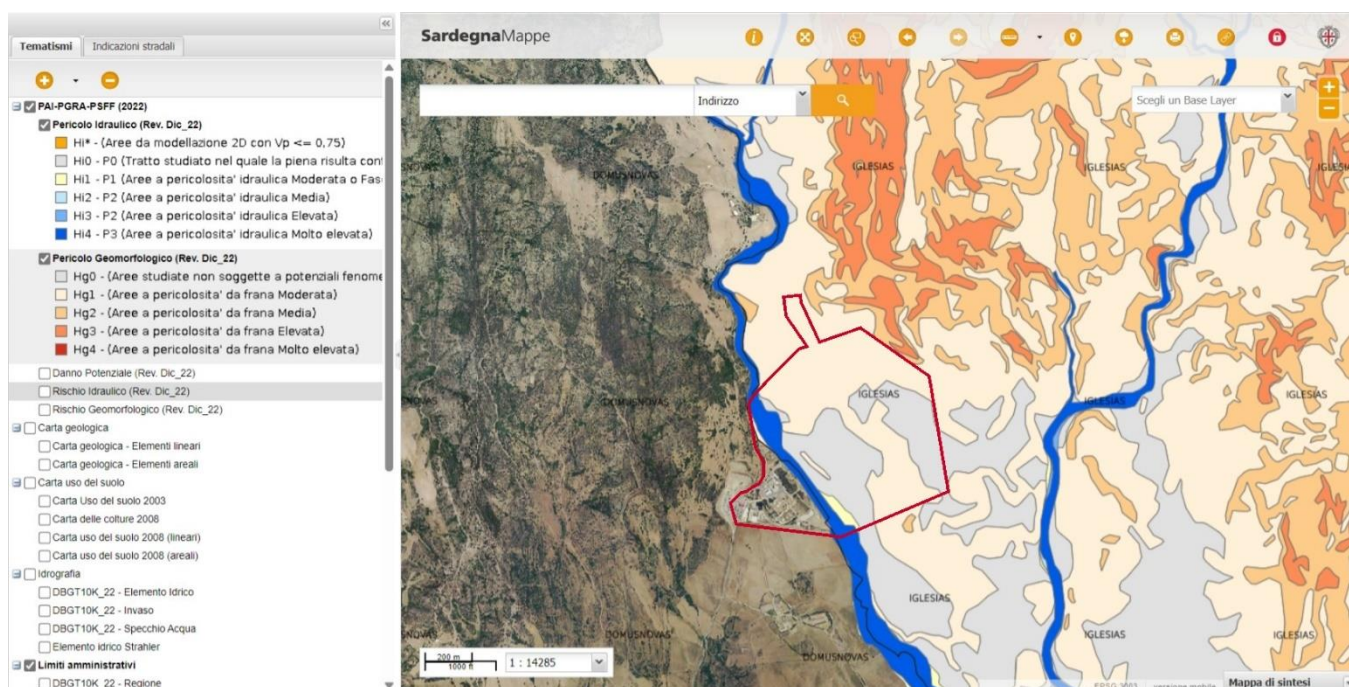


Fig.10, sovrapposizione dell'area della fabbrica e della carta del P.A.I., consultabile su [SardegnaMappe \(sardegnaigeoportale.it\)](http://SardegnaMappe.sardegnaigeoportale.it)



Fig. 11, versante a est del Rio Figu, natura scistosa a franapoggio della parete, coordinate circa 39°21'22.2"N 8°40'44.0"E, foto del 25/04/2023



Fig. 12, crollo della recinzione dell'area di proprietà della società RWM a nord dello stabilimento a causa degli accumuli franosi sulla stessa, coordinate circa 39°21'24.8"N 8°40'41.2"E, foto del 25/04/2023

La presenza di tali condizioni a monte della fabbrica aumenta le condizioni di rischio anche all'interno delle zone non vincolate: il P.A.I. indica come massimo il danno potenziale all'interno della fabbrica e, conseguentemente il rischio per chi lavora al suo interno. Come evidenziato nella Relazione Falqui depositata in occasione della inchiesta pubblica del 27 aprile 2023²⁵, nella stessa documentazione proposta dall'azienda nell'ambito della pratica di V.I.A. "ex post", in particolare la S.I.A., si riporta che le indagini preliminari del 2017, citate al punto 4.2.2.3 a pagina 105, denunciano il rinvenimento di "flussi idrici nell'ambito del complesso roccioso" e fa riferimento alla "all'infiltrazione delle acque meteoriche entro la vasta area di affioramento che contraddistingue il settore montano a nord [e sottolineo a monte] del sito di intervento". Il Rio Figu drena un bacino idrografico ampio, che a monte presenta pendenze elevate: le sue caratteristiche di alveo inciso lo rendono un vero e proprio canale di raccolta delle acque e dei detriti che, in caso di precipitazioni eccezionali, verrebbero convogliate proprio nel punto di ingresso del Rio dentro la fabbrica.

La relazione "Informazioni geologico-ambientali sul territorio interessato dalle attività della Società RWM Italia S.p.A." del dott. Salvatore Carboni (febbraio 2024) fornisce un'ampia e completa disamina delle caratteristiche dell'area.

²⁵ M.P. Falqui, Relazione tecnica - Note sulla V.I.A. "ex post" presentata dalla RWM Italia spa per il Progetto "Nuovo Campo Prove R140 e Nuovi Reparti R200 e R210" in loc. San Marco in agro di Iglesias (SU), 2023, disponibile nel Rapporto finale contenente gli esiti dell'inchiesta pubblica tenutasi in data 27 aprile 2022 pubblicato sul sito web Sardegna Ambiente della R.A.S. all'indirizzo:

["Nuovo Campo Prove R140 e nuovi Reparti R200 e R210", ricadenti in Località San Marco, Comune di Iglesias \(SU\)".](#)

[Proponente: RWM Italia S.p.A. Procedimento di V.I.A. "ex post", comprensivo della Valutazione di incidenza ambientale \(V.Inc.A.\), ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 11/75 del 2021 - News Detail Valutazioni Ambientali \(\[sardegna.sira.it\]\(http://sardegna.sira.it\)\)](#)

- b) **D. lgs 42 del 2004, articolo 142.** Il Rio Figu è definito bene paesaggistico in quanto torrente ad alveo inciso; l'articolo 142 ribadisce l'appartenenza del Rio a tale categoria e impone il vincolo della fascia di rispetto di 150 metri.

Anche una parte dell'intervento relativo ai reparti R200 e R210 comprende strutture all'interno dell'area di rispetto per una superficie complessiva di mq 387,17, ovvero: V150b - vasca di contenimento per riserva idrica e antincendio; V162 - vasca di contenimento per la raccolta acqua sanitaria; I216 - locale adibito a sala pompe per l'impianto idrico antincendio; I217 - locale adibito a centrale idrica per la distribuzione dell'acqua ad uso industriale; V155a - vasca di contenimento adibita alla raccolta idrica dell'acqua degli impianti sprinkler. Come si può notare, una parte degli impianti ricadenti nell'area golenale del Rio Figu risultano strettamente funzionali alla sicurezza dello stabilimento e della circostante area.

La pericolosità degli interventi di modifica e impermeabilizzazione del terreno compreso nella fascia di rispetto deriva anche dalla pregressa compromissione dovuta alle strutture preesistenti: nell'area dello stabilimento, nell'ottobre 2017, a meno di 150 metri dal corso del Rio Figu, erano già operativi i reparti di lavorazione denominati R90, R92, R95 ed R97 (nei quali si realizza la bitumatura dei corpi bomba), R98a, R98b, R98c, R98g, R98f (nei quali si realizzano gli esplosivi di tipo PBX-colabile e si caricano i relativi ordigni), si trovavano i depositi denominati D41, D64, D87, D88, D91, D93o, D93p, D94, D156, D160, oltre agli impianti tecnici I35 e I212 (impianti elettrici), I58 (gruppi elettrogeni), I151 (impianto acque antincendio), e a una gran quantità di altri manufatti di varia natura.

Successivamente la situazione è peggiorata in seguito all'autorizzazione e alla realizzazione delle nuove opere previste dal piano di ampliamento e potenziamento dello stabilimento, quali: il nuovo magazzino D170, il nuovo locale F126 per la squadra e per i mezzi di emergenza antincendio, le modifiche al reparto R954, la "SUBSTATION I212" e il piazzale esterno "A54", opera quest'ultima che ha comportato un enorme sbancamento dell'alveo del Rio Figu.

I lavori entro i 150 metri si evincono dall'ortofoto del 2003 tratta dal Geoportale della Regione Sardegna; si leggono poi successivi ampliamenti tra il 2003 e il 2006, poi tra il 2013 e il 2019, tra i quali il piazzale A54; nel 2018 il processo di cementificazione dell'area dentro la zona di rispetto è quasi del tutto terminato: ogni intervento che incrementa ulteriormente l'impermeabilizzazione e la modifica dell'area golenale in una situazione già ampiamente compromessa non può che aumentare la pericolosità di un eventuale evento climatico di proporzioni eccezionali. Nonostante ciò, nella planimetria del 13/02/2019 intitolata "Planimetria generale dello Stabilimento - Stato di progetto dello stabilimento" (PlanimetriaProgettoRWMrepartiR200edR210.pdf) relativa al progetto dei reparti R200 e R201, oltre gli interventi menzionati, sono previsti ulteriori costruzioni nella fascia di rispetto (oltre il D170, i manufatti I212, I117, I111, I113) tra i quali, incredibilmente, una cisterna per il gasolio (la I113).

Nella fig. 10, che riporta le indicazioni del P.A.I., il Rio Figu è classificato come Hi4, Area di pericolosità idraulica molto elevata, secondo lo Studio Comunale di Assetto Idrogeologico

adottato dal Consiglio comunale di Iglesias con la deliberazione n. 32 del 15 giugno 2021.

Ambito di paesaggio numero 7, Bacino metallifero²⁶. Gli interventi ricadono tutti all'interno del Bacino metallifero, Ambito di paesaggio numero 7 del Piano Paesaggistico Regionale; a sud della fabbrica questo si sovrappone quasi perfettamente al territorio del Parco Geominerario ambientale e storico e all'area dell'organizzazione mineraria del Sulcis-Iglesiente.

Da nessuna parte, non nella normativa relativa all'Ambito di paesaggio 7, non nella normativa relativa al Parco, sono contemplati interventi industriali: al contrario il P.P.R., nel capitolo degli indirizzi per l'area, scrive <<Gli indirizzi d'Ambito sono incentrati sulla realizzazione del Parco Geominerario, di cui il bacino metallifero rappresenta una delle aree più importanti, inteso come strumento per la gestione e la conservazione della memoria storica e l'innovazione delle attività turistiche sostenibili, attraverso una visione unitaria del complesso sistema territoriale dell'insediamento minerario>>, appunto perché la vocazione di quest'area è un'altra. Nelle osservazioni presentate a maggio²⁷ sono state fornite alcune suggestioni in merito alla ricchezza straordinaria del paesaggio archeologico della zona: ci si limita qui a richiamare quanto previsto nel P.P.R., ove la Scheda d'Ambito n. 7 Bacino Metallifero suggerisce, tra gli indirizzi, i punti

- "6. Innovare l'intero comparto minerario attraverso l'attribuzione di nuovi significati ai luoghi che abbiano la capacità di evocare la storia da un lato e la contemporaneità dall'altro."
- "7. Integrare le attività agropastorali con servizi compatibili e funzioni agrituristiche, utili alle attività turistico-ricreative e della fruizione delle aree minerarie dismesse e delle aree del Parco naturale del Marganai-Linas." e, in particolare, tra gli elementi qualificanti,
- "9. Si suggerisce il recupero di alcuni percorsi storici di derivazione mineraria, con funzione di collegamento e raccordo tra la fascia costiera e le zone interne, tra i quali si raccomanda lo sviluppo degli itinerari tra Iglesias e il Marganai e tra Domusnovas e Oridda"²⁸.

²⁶ Si riporta qui la definizione di Paesaggio secondo il D. lgs 42 del 2004

Art. 131. Paesaggio

1. Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

2. Il presente Codice tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.

[...]

3. La tutela del paesaggio, ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime. I soggetti indicati al comma 6, qualora intervengano sul paesaggio, assicurano la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari.

²⁷ M.P. Falqui, Relazione tecnica - Note sulla V.I.A "ex post" presentata dalla RWM Italia spa per il Progetto "Nuovo Campo Prove R140 e Nuovi Reparti R200 e R210" in loc. San Marco in agro di Iglesias (SU), 2023, citata

²⁸ Per un panorama delle aree e dei manufatti di interesse archeologico intorno alla zona nel territorio di Iglesias e una bibliografia di studio si può fare riferimento al dettagliato allegato 1, *Catalogo analitico delle emergenze archeologiche*, della Relazione archeologica commissionata al dott. archeologo M. Serra dal Comune di Iglesias nell'ambito delle attività

• Conclusioni

L'illecita frammentazione del piano di ampliamento dello stabilimento RWM di Domusnovas-Iglesias in un numero molto elevato di singoli interventi presentati in modo che non ci fosse alcuna correlazione tra loro, ha reso impossibile la corretta valutazione dell'impatto ambientale e paesaggistico delle opere realizzate.

La realizzazione degli interventi ha inoltre determinato importanti conseguenze, parzialmente irreversibili, per il territorio e l'ambiente, in termini di:

- rimozione (totale o parziale) della copertura vegetale;
- scavo e riporto di un enorme volume di terra e roccia, dell'ordine dei 100.000 m³, anche attraverso l'utilizzo di mine, terra e roccia riutilizzate impropriamente nell'area, visto che non è stata dimostrato che il materiale di scavo possedesse i requisiti ambientali necessari (al contrario, le analisi ambientali parziali e insufficienti condotte dall'azienda sembrano indicare una cattiva qualità ambientale);
- realizzazione di edifici che modificano la superficie coperta e la volumetria dell'intera fabbrica in un'area soggetta a vincoli paesaggistici e, parzialmente, nella fascia di rispetto del Rio Figu che attraversa lo stabilimento;
- realizzazione di una rete di strade interne allo stabilimento, per l'accesso e il collegamento dei nuovi edifici realizzati, in un'area soggetta a vincoli paesaggistici ;
- impermeabilizzazione di grandi superfici del suolo;
- alterazione della morfologia del territorio, con sbancamenti che ne hanno modificato in modo irreversibile la struttura e la corografia, in un'area soggetta sia a vincolo idrogeologico (limitatamente alla zona in cui è stato realizzato il nuovo poligono per test esplosivi "Campo Prove R140") che paesaggistico, compresa la fascia di rispetto del Rio Figu che attraversa lo stabilimento;

27 Febbraio 2024

arch. Gabriele Casu

arch. Maria Paola Falqui

• Documenti citati

- 1 - RWM Italia S.pa - Studio di Impatto Ambientale - Procedura di V.I.A. "ex post", ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 delle Direttive regionali in materia di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (P.A.U.R.), allegate alla Delib. G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 per il Progetto: Nuovo Campo Prove R140 e Nuovi Reparti R200 e R210. Valutazione degli effetti cumulativi delle nuove strutture con l'impianto preesistente. (12 Agosto 2022). I documenti relativi al procedimento sono disponibili nel sito web Sardegna Ambiente della R.A.S. all'indirizzo: <https://portal.sardegnaasira.it/-/nuovo-campo-prove-r140-e-nuovi-reparti-r200-e-r210-ricadenti-in-localita-san-marco-comune-di-iglesias-su-proponente-rwm-italia-s-p-a-procedimento-di-?fbclid=IwAR2yLWRvUBco32HusdTg5XnMsRXLSnhsW2cTxbZ60BBs8soPr9tMIEG8p-c>
- 2 - Città di Iglesias – III settore, Ufficio Urbanistica, prot. 30333 del 7/7/2018, "Parere tecnico urbanistico per Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona relativa alla pratica SUAPE n. 7084, "Ditta RWM ITALIA S.P.A." del 23 ottobre 2018, a firma dell'Ing. Maria Grazia Mannai. Atto depositato dai legali del Comune di Iglesias a febbraio 2019 nel corso del procedimento N. 92/2019 (del 7/1/2019) TAR della Sardegna sezione I.
- 3 - Relazione di Consulenza Tecnica Proc. n. 7936/2019 R.G. notizie di reato, del 6/10/20 dell'Ing. Alessandra Salvato.
- 4 - Comunicazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari inviata all'Avvocatura dello Stato di Cagliari con prot. n. 1295 del 23 gennaio 2019 a firma della Soprintendente M. Picciau e del funzionario dell'area legale F. Brianda.
- 5 - Comunicazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari inviata all'Avvocatura dello Stato di Cagliari con prot. n. 6944 del 15/04/2019 a firma della Soprintendente M. Picciau e del funzionario dell'area legale F. Brianda.
- 6 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale: 03188560985-06082020-1206.205377, PROVVEDIMENTO UNICO N. 116 del 10/11/2020 "Realizzazione nuovo magazzino D170".
- 7 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale: SGRFBA71D05B157O-07052019-1715.31406, PROVVEDIMENTO UNICO N. 47 del 10/7/2020 "nuovo magazzino D187 destinato allo stoccaggio di liquidi infiammabili e combustibili".
- 8 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale: SGRFBA71D05B157O-30042019-1727.28594, PROVVEDIMENTO UNICO N. 76 del 17/8/2020

“Locale F126 da adibire a punto di raccolta per la squadra di emergenza antincendio e ricovero per le attrezzature e per il mezzo antincendio”.

9 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale:

SGRFBA71D05B157O-05062019-1500.46951, PROVVEDIMENTO UNICO N. 43 del 9/7/2020,

“Realizzazione di una nuova Centralina Tecnologica da adibirsi a locale tecnico del reparto R110”.

10 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale:

SGRFBA71D05B157O-05062019-1608.46994, PROVVEDIMENTO UNICO N. 21 del 9/3/2020,

“Ampliamento della Centralina Tecnologica a servizio del reparto Rrx.”.

11 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale:

SGRFBA71D05B157O-10032020-1118.154759, PROVVEDIMENTO UNICO N. 65 del

21/7/2020, “Progetto per la realizzazione di alcune modifiche sul locale R95 e locali adiacenti”.

12 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale:

03188560985-23122020-1148.254422, Protocollo: 9940 del 02/03/2021 -

Convocazione conferenza di servizi in modalità sincrona “Progetto per la realizzazione di una nuova recinzione dello stabilimento RWM Italia nella parte prospiciente il Rio Figu , con la successiva demolizione di quella esistente – Comune di Iglesias”.

13 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale:

03188560985-28012021-1150.266110, PROVVEDIMENTO UNICO N. 35 del 24/03/2021

“Istanza di modifica concessioni pozzi P1, P2, P3, P4”.

14 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale:

03188560985-28012021-0934.265990, PROVVEDIMENTO UNICO N. 34 del 24/03/2021 ,

“Istanza di modifica concessione pozzo P5”.

15 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale:

03188560985-18022021-1814.275155, PROVVEDIMENTO UNICO N. 54 del 27/04/2021,

“Istanza di modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Unica Ambientale – Scarico denominato SM3 (Procedimento integrato in data 01/04/2021 con gli interventi autocertificati a zero giorni con DUA N. 275143 E DUA 270371 su richiesta della Provincia SUD Sardegna).”.

16 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, Codice univoco nazionale:

03188560985-03082021-1220.352371, Protocollo: 34651 del 16/08/2021, Indizione

conferenza di servizi “Istanza di modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Unica Ambientale. Modifica non sostanziale dei punti di emissione denominati E51 ed E77”.

17 - RWM Italia Spa - STRALCIO PLANIMETRICO e PLANIMETRIA GENERALE STABILIMENTO

– PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CAMPO PROVE 140 - 24/11/2016. La Planimetria è stata acquisita attraverso una richiesta di accesso agli atti di Italia Nostra Sardegna di Giugno 2017 al Comune di Iglesias.

- 18 - RWM Italia Spa - RELAZIONE TECNICA RT4900297 “NUOVI REPARTI R200 E R210 DA ADIBIRSI ALLA MISCELAZIONE, CARICAMENTO E FINITURA DI MANUFATTI ESPLODENTI”, redatta da Manuel Regonini, 10/10/2017, contiene come allegati le Planimetrie Generali dello Stabilimento – Stato di Fatto - e - Ubicazione del reparto R200 e del reparto R210 all’interno dello stabilimento – 1/9/2018. La relazione è stata depositata il 16/2/2019 dai legali rappresentanti di RWM Italia S.p.a. nella discussione del Ricorso N. 92/2019 (del 7/1/2019) e dei Motivi Aggiunti al Ricorso N. 92/2019 (del 14/3/2019) presentato al TAR della Sardegna.
- 19 - RWM Italia Spa - Planimetria Generale dello Stabilimento – Stato di progetto dello stabilimento – 13/2/2019. La Planimetria è stata depositata il 16/2/2019 dai legali rappresentanti di RWM Italia S.p.a. nella discussione del Ricorso N. 92/2019 (del 7/1/2019) e dei Motivi Aggiunti al Ricorso N. 92/2019 (del 14/3/2019) presentato al TAR della Sardegna.
- 20 - Relazione di sopralluogo congiunto presso la società RWM Loc. “Matt’e Conti” in agro del Comune di Iglesias. Richiedente Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale. Nota 53/B del 01.02.2019” , Agenzia ARPAS dipartimento Sulcis, Febbraio 2019. Contiene la “Relazione sull’attività prestata” del 25/2/2019.
- 21 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, codice univoco 4461/2016, Provvedimento Unico n. 48 del 8/7/2019 “Realizzazione nuovo Campo Prove R140”.
- 22 - Relazione RT4900352 - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CAMPO PROVE 140 (REPARTO R140 E CASAMATTA X140), PRESSO LO STABILIMENTO DI RWM ITALIA SPA DI DOMUSNOVAS (CI) – del 9/2/2018.
- 23 - Relazione *Geo Techna* Progetto per la realizzazione del nuovo Campo Prove R140 - Relazione sull’utilizzo di terre e rocce di scavo, 2 Marzo 2017.
- 24 - Relazione “Valutazione delle emissioni diffuse delle polveri in fase di cantiere” del febbraio 2018, redatta da Ecol Studio S.p.A. , nell’ambito della procedura di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE della REALIZZAZIONE DEL CAMPO PROVE R140 PRESSO LO STABILIMENTO DI DOMUSNOVAS. Acquisita con richiesta di accesso agli atti effettuata di Italia Nostra presso il Servizio Valutazioni Impatti Ambientali della R.A.S. a marzo 2018.
- 25 - Ufficio SUAP Comune di Iglesias, codice univoco 4461/2016, “Realizzazione di scavi per sistemazioni esterne”, Provvedimento Unico n. 2 del 5/1/2018.
- 26 - Ufficio SUAP comune di Iglesias, Codice Univoco 7084/2018, “Realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210”, Provvedimento Unico n. 82 del 9 novembre 2018

- 27 - RWM Italia Spa, “Notifica di fine dei lavori per la realizzazione – del reparto R200 per la miscelazione di esplosivi militari del tipo CAST-CURED PBX e il caricamento di munizioni e teste di guerra con tale esplosivo; - del reparto R210 per le operazioni di assiematura/finitura di manufatti esplodenti; - dei fabbricati tecnici accessori E203, E207, T213, V150b, V162, I216, I217; e contestuale istanza di inserimento nella licenza di Pubblica Sicurezza.”, del 24/5/2021. Depositata dai legali dell’azienda nel contesto del ricorso al Consiglio di Stato n. 01777/2023 del 21/2/2023, per la riconsiderazione della sentenza n. 7490/2021.
- 28 - Parere tecnico edilizio per Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona relativa alla Pratica SUAPE n°7084, Comune di Iglesias, III Settore, Ufficio Attività Edilizie, 9/7/2018 (prot. n. 30333), Geom. Carlo Evaristo, ing. Fabrizio Mura. Depositato il 16/2/2019 dai legali rappresentanti del Comune di Iglesias nella discussione del Ricorso N. 92/2019 (del 7/1/2019) e dei Motivi Aggiunti al Ricorso N. 92/2019 (del 14/3/2019) presentato al TAR della Sardegna.